

COMUNE

DI

NOVATE MILANESE

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL

22 APRILE 2013

SOMMARIO ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE DMISSIONARIO E CONVALIDA DEL CONSIGLIERE NEOELETTO	PAG. 4
PUNTO 2: C.I.S. NOVATE S.P.A.: MANDATO AL SINDACO A DELIBERARE LA RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE EX ART. 2344 CODICE CIVILE	PAG. 5
PUNTO 3: C.I.S. NOVATE S.P.A.: MANDATO AL SINDACO PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2012	PAG. 5
PUNTO 4: APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 ED ALLEGATI	PAG. 28
PUNTO 5: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2013	PAG. 36
PUNTO 6: RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO DEI POZZI PUBBLICI AD USO POTABILE (CODICE SIF 0151570005 E 0151570027)	PAG. 44

Apertura di seduta

Ore 21.05

Presidente

Invito i Consiglieri a prendere posizione ai loro posti. Sono le ore 21 e 05 e invito il Segretario a fare l'appello.

Segretario generale – appello nominale

Grazie Presidente e buona sera.

(Appello nominale)

Il Consigliere Dennis Felisari è assente giustificato.

Diciassette presenti. La seduta è valida.

Presidente

Invito i Gruppi di Maggioranza e Minoranza a indicare gli scrutatori.

Per la Minoranza: Massimiliano Aliprandi.

Per la Maggioranza: Davide Ballabio e Franca De Ponti.

Presidente

Ballabio e De Ponti per la Maggioranza. Aliprandi per la Minoranza.

**PUNTO 1: SURROGA DI CONSIGLIERE COMUNALE
DIMISSIONARIO E CONVALIDA DEL CONSIGLIERE
NEOELETTO**

Presidente

Primo punto all'Ordine del Giorno: "Surroga di Consigliere comunale dimissionario e convalida del Consigliere neoeletto".

Si comunica che il signor Giacomo Campagna, con lettera protocollata 7600 del 18 aprile 2013 ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale. Si deve perciò procedere alla surroga del Consigliere ai sensi dell'art. 38, comma 8 del Testo Unico del 267 del 18.8.2000, col primo dei non eletti del Gruppo UdC. Il Consigliere neo eletto è il signor Matteo Silva, che invito a prendere il posto.

Segretario generale

Bisogna prima votare la surroga e l'immediata esecutività.

Presidente

Sì. Quindi lui, è logico, non vota. Tutti gli altri hanno da votare per la surroga del Consigliere. Favorevoli: all'unanimità.

Votiamo per l'immediata esecutività: Favorevoli all'unanimità.

Quindi, ringrazio i Consiglieri e ringrazio il neoeletto.

**PUNTO 2: C.I.S. NOVATE S.P.A. – MANDATO AL SINDACO A
DELIBERARE LA RIDUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE EX
ART. 2344 CODICE CIVILE.**

E

**PUNTO 3: C.I.S. NOVATE SPA – MANDATO AL SINDACO PER
L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2012**

Presidente

Il secondo e il terzo punto, parliamo di CIS ho questa proposta, di accorpare la discussione del secondo e terzo punto all'Ordine del Giorno, mantenendo però la votazione separata.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Ok, quindi, per la discussione i punti sono accorpati. Accorpiamo la discussione e accorciamo anche gli interventi.

La parola al Sindaco Lorenzo Guzzeloni. Vi rammento che sono 10 minuti più 5, questo ve lo rammento sempre.

Lorenzo Guzzeloni – Sindaco

Buona sera. Scusate la voce, ma questa mattina era peggio. Innanzitutto volevo ringraziare il Consigliere Campagna per l'impegno che ha profuso, in questi anni, di Consiglio Comunale, per la competenza che ha dimostrato e contemporaneamente dò il benvenuto al neoconsigliere Matteo Silva Che analogamente si impegnerà con costanza e con competenza. Quindi, benvenuto anche a Matteo Silva.

Volevo solamente dire due parole riguardo alla prima delibera di CIS, anche se poi discuteremo, faremo una discussione unica, che riguarda la riduzione del capitale sociale. L'approvazione di questa delibera è un'altra tappa di una serie di iniziative, che l'Amministrazione Comunale sta effettuando per dare solidità al patrimonio e affidabilità gestionali a CIS-Polì, pur nella consapevolezza delle difficoltà, in cui la società si dibatte sin dalla sua nascita. Con la prospettiva di trasformare CIS dall'attuale forma giuridica di Società per Azioni in quella di Società Sportiva Dilettantistica a Responsabilità Limitata ad intero capitale pubblico, il capitale sociale viene questa sera – con la delibera che andiamo ad approvare - diminuito formalmente a seguito delle disposizioni della Magistratura, che hanno sostanzialmente annullato la rimanente parte di capitale non versato, i 310.000 Euro del socio privato, e che non sono stati acquistati né dal Comune né da altri. Quindi, come esito della riduzione di questa riduzione del capitale sociale, la società assume un capitale quindi di 275.681 Euro interamente versato dal Comune. E quindi, alla società ora si applicano - si applicheranno, diciamo, se la delibera verrà approvata – le disposizioni di legge vigenti per le società *in house*. Questo è un po' l'introduzione alla prima delibera. Poi, a questo punto però inviterei il Presidente del CdA di CIS-Polì, Pierangelo Greggio, ad illustrare invece il Bilancio, ecco, che dovremo andare ad approvare. Cioè se non ci sono altri interventi già iscritti. La discussione, comunque, è unica.

Presidente

Invito il dottor Greggio a sedersi al tavolo e illustrare ciò che ha introdotto il Sindaco. Grazie.

Pierangelo Greggio – Presidente CdA di C.I.S.-Polì

Buona sera. Grazie a tutti dell'invito. Io partirei dalla presentazione del bilancio, se (*Intervento fuori microfono*) Okay, grazie. Dunque, il bilancio che è stato presentato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione. È accompagnato dalle relazioni degli organi di vigilanza e di controllo e del Revisore Legale. Si chiude per il periodo chiuso al 31 dicembre 2013, con un utile netto di bilancio di poco più di 20.000 Euro, dopo avere stanziato 61.000 Euro ad imposte e tasse in conto IRAP per l'esercizio corrente e 47.380 Euro per IRES differita, calcolata sulla plusvalenza dell'alienazione dell'immobile. Preliminamente dobbiamo dire che questo risultato di utile ovviamente include la plusvalenza dall'alienazione del cespite, che è avvenuta il 6 dicembre del 2012, atto con il quale la società ha venduto l'immobile al Comune di Novate Milanese. E questa transazione ha permesso, da una parte di registrare una plusvalenza legata alla contabilizzazione della vendita dell'immobile, dall'altra parte ha permesso alla società di estinguere il mutuo in essere, il quale è stato accollato al Comune di Novate Milanese in conto vendita. Ad oggi è iscritto a bilancio ancora tra i crediti della società. La differenza tra l'accollo del mutuo, che erano 3 milioni e 800.000 Euro e il valore di cessione dell'immobile di 4.476.000 Euro, per cui l'importo di 676.000 Euro è iscritto tra i crediti della società nei confronti del socio, il Comune di Novate Milanese. Credito per il quale è stato pattuito con l'acquirente Comune il pagamento in rate annuali di 150.000 Euro, parimenti sottoscrivendo, per pari importo di 150.000 Euro, un contratto di affitto tra la società e l'Ente Pubblico. Come ha appena detto il Sindaco, la società, dopo l'intervenuta dichiarazione di decaduta del socio privato – che è stato dichiarato in primo, in primis moroso e poi, dopo l'iter previsto dall'art. 2344 del Codice Civile, avendo offerto le azioni rimanenti al Comune, quale socio prioritario, non avendo avuto una risposta – il Consiglio di Amministrazione, estinto il procedimento appunto del dispositivo dettato dalla normativa vigente, ha deciso di dichiarare decaduto il socio moroso, atto per il quale – qualora questa sera approvato da questo Consiglio – domani sarà stipulato l'atto con il Notaio Severini, che recepirà questa dichiarazione di decaduta di socio e – come già anticipato dal Sindaco – prevederà la riduzione del capitale sociale ed ovviamente la modifica statutaria, prevedendo il nuovo capitale sociale rappresentato interamente dalla partecipazione dell'Ente Pubblico, Comune di Novate Milanese. Il ricavo della vendita dell'immobile al Comune è stato utilizzato per abbattere parte dell'indebitamento della società, che ricordiamo era più ampio, quindi a fronte dell'indebitamento che è intorno al milione e mezzo di Euro. Questa operazione ha prodotto un ricavo della società di poco superiore a 700.000 Euro, al netto delle imposte e tasse, che ha generato dapprima l'ampliamento del mutuo, quindi l'atto di compravendita a favore del Comune di Novate Milanese. Questi denari sono stati utilizzati per abbattere l'indebitamento, parte

dell'indebitamento - dovuto al fornitore A2A, al quale è stata fatta una *tranche* di pagamento a dicembre, di 300.000 Euro e per la rimanenza, di oltre 42.000-430.000 Euro è stato stilato il piano di rientro con il gestore A2A. È stato effettuato, parzialmente, parte del debito tributario. È stata restituita la caparra confirmatoria al Comune di Novate Milanese, che nella sottoscrizione del preliminare di agosto aveva anticipato una caparra confirmatoria, appunto a conferma della volontà di acquistare l'immobile di 200.000 Euro. È stata restituita questa, questa caparra confirmatoria. Sono stati pagati gli arretrati dell'indebitamento corrente nei confronti del personale, degli oneri sociali e dei principali fornitori della società. Per quello che riguarda il risultato di gestione, della gestione tipica, è sostanzialmente in linea con il risultato dell'anno scorso, quindi al netto di quello che è la plusvalenza generata dalla cessione dell'immobile. Il risultato è leggermente inferiore di circa – se non sbaglio – gli ordini correnti di circa 50.000 Euro e sostanzialmente questa diminuzione, ancorché leggera del fatturato è sostanzialmente attribuibile ovviamente alla crisi economica che sta attanagliando il nostro Paese, e si è registrata soprattutto nell'ultimo periodo, nell'ultimo trimestre del 2012 per le note vicende agli impianti di gestione del calore, per i quali è stata dapprima imputata la società di una mala gestione dei propri impianti, per poi – pochi giorni prima di Natale – grazie ad un intervento straordinario richiesto al gestore delle utilities, è stato risolto e da quel momento le problematiche termiche della società sono state risolte. Proprio in merito a questo, la società ha subito importanti costi straordinari in quel periodo, sia in termini di interventi straordinari legati all'identificazione delle problematiche, alla sostituzione di numerose parti degli impianti della società, alla presenza fissa per quasi 20 ore al giorno di termotecnici per cercare di capire quali erano le problematiche. Questo ha chiaramente, soprattutto nell'ultimo trimestre della gestione 2012, aggravato fortemente i costi. E questi costi difatti sono indicati tra i costi per servizi, e ne giustificano parzialmente l'incremento rispetto all'anno scorso. Così come, tra i costi per servizi sono l'incremento importante rispetto all'anno scorso, che è determinato anche dal fatto che si è arrivati a sentenza e la sentenza definitiva nei confronti dell'ex Amministratore Delegato. Quindi sentenza di condanna in primo grado, e conferma della provvisoria esecuzione nel processo di appello, al quale l'ex Amministratore Delegato ha fatto ricorso per tentare di sospendere l'esecuzione della condanna di primo grado, che ricordo essere in conto capitale, interessi e spese, di oltre 280.000 Euro. Ovviamente la conclusione di quest'attività, quindi questo nei confronti dell'ex Amministratore Delegato, così come la conclusione della vicenda nei confronti del socio privato, che ha portato – così come porterà, ribadisco, previo approvazione di questo Consiglio, all'atto notarile previsto per domani, che ha portato quindi all'uscita del socio privato moroso dalla società e alla trasformazione – di fatto e di diritto – della società in una società al 100% pubblica. Ovviamente con questo anche i costi legali si sono conclusi, per cui sono arrivate le fatture definitive dei legali e ovviamente anche questo fatto è stato imputato correttamente tra i costi per servizi. Nonostante tutta questa serie di oneri straordinari, voglio ricordare che sempre il gestore delle utilities A2A, ancorché pattuito con

questa Amministrazione – firmando il piano di rientro, la rinuncia da parte loro all’emissione di interessi passivi a fronte della dilazione del pagamento, a fine dicembre il fornitore ha emesso una fattura di circa 73-74.000 Euro per interessi passivi, che anche questa è stata spesata nel conto economico, e ovviamente tutto questo insieme di costi straordinari hanno portato a prevedere un costo, come differenza tra costi della produzione e ricavi della produzione con uno sbilancio che poi è stato recuperato dagli oneri, dalla plusvalenza legata alla vendita dell’immobile. Sostanzialmente, come si recita nella nota integrativa, importante è ora – quanto prima in realtà, lo prevedevamo anche con tempi più ristretti ma così non è stato. Il primo passaggio dal notaio sarà domani, la trasformazione della società in società a responsabilità limitata con carattere sportivo. Questo permetterà da una parte un recupero in termini fiscali, per quello che riguarda le fatturazioni attive, che si traduce poi nel bilancio in un incremento del fatturato a parità di servizi, una riduzione nei costi di gestione, per quello che riguarda una parte di costi tecnici squisitamente legati all’attività tipica istituzionale di una società sportiva dilettantistica, così come la possibilità anche della riduzione degli organi sociali. Fatto tra l’altro che in qualunque caso sarà previsto alla naturale scadenza degli attuali organi societari. Un altro fatto importante, per il quale nel prossimo mese di maggio si dovrebbe arrivare alla conclusione, che – ci auguriamo – dovrebbe essere positiva per la società, in quanto rappresenta anche questo un problema che è stato ampiamente discusso con la Pubblica Amministrazione, è il contratto di affitto nei confronti della società cooperativa della Pallacorda, per il quale già da oltre un anno incorre un decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Milano per morosità, quindi per mancati pagamenti sia in termini di affitto nei confronti della società, sia in termini di servizi. Oggi il credito che vanta la società nei confronti della società cooperativa supera i 160.000 Euro. Importo che ovviamente, ai fini dell’indebitamento della società fa la differenza tra avere questi soldi da destinare ai pagamenti, piuttosto che non averli. Il Giudice, nelle varie udienze che si sono tenute e che hanno rappresentato l’iter processuale, ha manifestato una chiara indicazione su quello che potrebbe essere a favore della società, e aspettiamo rimesse per le memorie conclusive delle parti al prossimo termine del 10 di maggio, se non ricordo male, con l’udienza conclusiva, che si celebrerà il 14 di maggio. Da quello aspettiamo una risposta favorevole, che possa da un lato portare in casa – quindi alla società – incamerare questo importante credito della società. Dall’altra parte auspiciamo anche una risoluzione contrattuale che, così come indicato anche dall’Amministrazione Comunale, permetterebbe alla società di riportare il fatturato dei servizi, oggi erogati e fatturati dalla cooperativa della Pallacorda in forza di un contratto di affitto, permetterebbe di ritornare a quello che era il modello originario di costituzione della società del centro polifunzionale, incrementando quindi il fatturato della CIS, oggi SpA domani Società Sportiva Dilettantistica. Grazie.

Presidente

Ringrazio il dottor Greggio. Se qualche Consigliere vuole intervenire. La parola a Luciano Lombardi, Capogruppo di Siamo con Guzzeloni.

Luciano Lombardi – capogruppo Siamo con Guzzeloni Sindaco

Grazie Presidente, buona sera a tutti i Consiglieri, buona sera ai cittadini presenti. Vorrei iniziare questo intervento con i due punti legati a CIS ricordando che a settembre di quest'anno – se non ho fatto male i conti – ricorrono i 10 anni di attività di CIS dall'inizio della sua attività, non della sua costituzione. In una situazione di normalità e di corretta gestione, saremmo qui questa sera a elogiare quanto è stato fatto e ancora quanto da fare, attraverso iniziative sempre rivolte ai cittadini novatesi, perché è sempre bene ricordare, che l'obiettivo che tutti si erano dati era proprio quello di offrire ai Novatesi, servizi alla persona capaci di rispondere alle varie esigenze, vedi servizi natatori, idro-chinesiologia e attività motoria. Questa sera invece siamo chiamati ancora una volta, a raccontare un'altra storia. Una storia che ha visto da una parte le Amministrazioni Comunali che si sono succedute, a investire per Euro 2.530.000 Euro e dall'altra un socio privato, che come si evince dalla delibera, non ha provveduto – nella prima delibera che andremo a votare – non ha provveduto a versare la quota di aumento di capitale. Il secondo, per la cronaca, il primo nel 2004 per 250.000 Euro a copertura di precedenti perdite, anzi operando scritture contabili tendenti a giustificare uscite di cassa, utilizzati in realtà per simulare i rientri di denaro quale capitale sociale. Una storia che prosegue, perché siamo chiamati questa sera ad autorizzare il Sindaco a ridurre – in apposita Assemblea – il capitale sociale di CIS. Un capitale che negli anni si è notevolmente ridotto da 1.020.000 a 521. Questa sera siamo chiamati a portarlo a 275.000 e rotti Euro. Una delibera che evidenzia ancora una volta, il percorso che questa Amministrazione ha voluto intraprendere per invertire definitivamente una rotta che aveva portato CIS in una direzione, verso il suo fallimento. Una strada intrapresa subito nel 2009, che ci ha portato per ultimo, ad acquistare nell'agosto del 2012 l'intero immobile. Scelta che ancora oggi, mi sento di condividere e di approvare, sia per gli investimenti iniziali – di cui accennavo – sia per le ricapitalizzazioni che l'Amministrazione Comunale ha interamente versato alla faccia della fiducia concessa al socio privato, dove col tempo si è evidenziato il suo tentativo di appropriarsi dell'ingente patrimonio ai danni dell'Amministrazione Comunale. E quindi, per non disperdere un bene dei cittadini di Novate. Una scelta, quella di questa Amministrazione, si è detto in modo inequivocabile, che fosse l'unica soluzione per garantire a CIS una continuità aziendale e garantire un controllo pubblico su un bene strumentale, creato proprio per erogare un servizio a tutta la cittadinanza. Come dicevo prima, quest'anno ricorrono i 10 anni di attività di CIS, dove ho anche cercato di ripercorrere le vicissitudini che hanno caratterizzato la sua breve storia. Ma, proprio perché questa Amministrazione ha scelto di dare una svolta, mi sembra importante proseguire su questa strada. È evidente che l'obiettivo da raggiungere, sia quello di permettere a CIS di avere un suo equilibrio economico-

finanziario, obiettivo che si può raggiungere – come è già stato detto in più occasioni – aumentando i ricavi, senza peraltro che gli stessi generino nuovi costi. Costi che vanno tenuti sotto controlli, per non incrementare i debiti pregressi generati dalla cattiva gestione del precedente Amministratore Delegato. Ricavi – che sia ben chiaro – che mantengono anche per il 2012 un trend più che sufficiente, tenendo in considerazione l'aumento della concorrenza sorta vicino al nostro territorio, vedi Virgin e Cormano. Ma è evidente che il salto che si vuole fare per incrementare i ricavi, deve partire – come ho già ribadito in altre occasioni – acquisendo nuovi servizi. Proprio per questo la Giunta si è espressa con una delibera per la gestione dei servizi di idro-chinesiterapia, per condurre nel bilancio di CIS il valore economico dei servizi oggi erogati da un soggetto terzo. Del contenzioso – tra l'altro – viene data ampia spiegazione nella nota integrativa elaborata dal Consiglio di Amministrazione. Ma come dicevo in precedenza, ci corre quasi l'obbligo dopo questi primi 10 anni, di dare ancora un segnale per fare capire che CIS è un patrimonio che ci sta a cuore. Ed è anche per questo che ho votato a favore, nell'ultimo Consiglio Comunale del 16 aprile, la delibera sul regolamento dei controlli interni in base al Decreto Legge 174-2012 e in particolare all'art. 10, dove si parla di monitoraggi sull'andamento delle società partecipate. Una delibera, che malgrado le rassicurazioni e l'impegno del Sindaco, ha avuto solo il voto favorevole di questa Maggioranza e del Consigliere Giudici. In questo senso auspico che venga attuato da subito uno stretto controllo dei costi della cassa, da parte dell'Amministrazione Comunale. È necessario proseguire nel lavoro di ristrutturazione aziendale, che porti a una riduzione dei costi, oltre ad un'attenta gestione finanziaria. Chiedo altresì che venga raccomandato agli Amministratori un'attenta valutazione dei rischi connessi alle vicissitudini giudiziarie, come già raccomandato dai Sindaci. E che vengano correttamente concordati i saldi finali dei clienti e dei fornitori, oltre i rapporti con le banche, come richiamato dal Revisore Legale e dai Sindaci stessi. Considerato il giudizio positivo sul bilancio, espresso dal Revisore Legale dei conti e l'approvazione da parte del Collegio Sindacale, esprimo il mio voto favorevole per dare il mandato al Sindaco sia per la diminuzione del capitale sociale e sia per approvare il bilancio 2012 nel corso dell'Assemblea dei Soci della società partecipata CIS Novate SpA. Grazie.

Presidente

Ringrazio il capogruppo Luciano Lombardi. La parola a Francesco Carcano, Consigliere del PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Buona sera. Francesco Carcano del Partito Democratico. Non intendo soffermarmi particolarmente sul punto relativo alla riduzione del capitale sociale, in quanto molto è già stato detto da Luciano Lombardi prima di me e in secondo luogo, perché si tratta del completamento di un iter avviato anni or sono, volto a trasformare CIS da società a minoranza pubblica a società in house. Vista la qualità del socio privato, e a seguito delle vicende giudiziarie che tutti conosciamo, crediamo che nulla osti a procedere con la riduzione. Desidero invece fare qualche riflessione in più

in merito al secondo punto, ossia in relazione al bilancio consuntivo di CIS e alle prospettive per il 2013. È infatti obiettivo che anche quest'anno il bilancio si chiude con un leggero utile per merito di operazioni di carattere straordinario e non per l'attività corrente della società, che in ogni modo, pure in un momento di profonda crisi generale, sembra non perdere colpi dal lato dei ricavi. E di questo bisogna dare atto al Presidente Greggio. La non sufficienza dei ricavi non consente però tuttora di affrontare strutturalmente il problema della situazione debitoria. Pertanto auspiciamo che tra gli obiettivi per l'anno 2013, ci sia oltre a quello ovvio di aumentare i ricavi laddove possibile, soprattutto ridurre strutturalmente – come diceva anche Luciano Lombardi – i costi di gestione e parallelamente ridurre l'indebitamento, mantenendo scrupolosamente fede alle scadenze fissate dalle rateizzazioni faticosamente ottenute e dai piani di rientro concordati con i fornitori. Si veda ad esempio quello con la A2A. CIS infatti volge ad essere, non più solo sostanzialmente ma anche formalmente una società comunale. Di conseguenza la parola data dalla società è, a tutti gli effetti, la parola data dal Comune. Sotto questa luce bisogna ricondurre anche un altro nostro auspicio: ossia quello di continuare e rafforzare, la politica di trasparenza dei prezzi applicati ai servizi erogati dalla società, che deve essere massima in ogni momento dell'anno. Sempre nell'ottica della trasparenza cogliamo l'occasione per chiedere che – a seguito della delibera di questa sera, relativa alla riduzione del capitale sociale e in virtù di quella approvata nello scorso Consiglio Comunale, relativa alle modifiche dei controlli interni, regolamento di contabilità – si standardizzi al più presto una forma di collaborazione sinergica tra l'organo amministrativo di CIS e il gruppo di lavoro delle partecipate in seno al Comune, guidato dal Direttore, Dr Ricciardi e dalla Dottoressa Vecchio. Una rendicontazione periodica e frequente, confrontabile nel tempo è non solo auspicabile, ma necessaria, affinché l'Ente abbia un controllo costante e possa monitorare l'andamento della società. Prima di concludere vorrei soffermarmi sul contenzioso che vede contrapposta la società alla cooperativa Pallacorda. Tutti noi speriamo che il procedimento si concluda favorevolmente per CIS e che il contratto di locazione oggi in essere venga dichiarato nullo. Tale auspicio non nasce tanto dal fatto che, come Maggioranza abbiamo sempre criticato quel contratto, ma perché desideriamo, come peraltro è scritto nella nota integrativa, che le attività ora gestite dalla cooperativa per tramite del Centro In acqua, possano rientrare direttamente nell'offerta proposta alla cittadinanza da CIS, con le conseguenti ricadute positive in termini di fatturato e di margine economico, potendo operare su alcune positive economie di scala. In ultima analisi, il voto del nostro Gruppo sarà favorevole ad entrambe le delibere. Grazie.

Presidente

Grazie a Francesco Carcano. La parola a Giovinazzi Ferdinando, Consigliere del PdL.

Fernando Giovinazzi – consigliere PdL

Buona sera a tutti. Fernando Giovinazzi del PdL. Io occuperò solo una parte. Il resto lo lascio ai miei colleghi. Ho letto i verbali di assemblea

straordinaria del CIS SpA e la prima cosa che ho notato, la messa in campo di un ennesimo Notaio. Come mai questo turbinio di Notai? Ogni operazione cambiate Notaio. In data 6 dicembre 2012 è stato stipulato sia il rogito – o atto di compravendita dell’immobile già di proprietà della SpA CIS Novate – a favore del Comune, che il contratto di locazione fra il Comune di Novate e la società CIS Novate SpA. Per l’ennesima volta vorrei fare notare con quale poca attenzione è stato redatto il contratto di locazione. Infatti, quando parla della durata, recita “la durata della locazione convenuta ed accettata in anni 12, e più precisamente dal 3 dicembre 2012 al 31 dicembre 2024”. Come si fa a disporre di un bene prima del rogito? Il Comune è entrato in possesso dello scatolone in data 6 dicembre 2012. Come fa ad affittare dal 3 dicembre 2012? Sarà un ennesimo refuso. Vorrei fare un’altra riflessione ad alta voce e mi chiedo: come mai non sono stati allineati i pagamenti? Mi spiego meglio. Il contratto di locazione stipulato in data 6 dicembre 2012 prevede i pagamenti del canone di affitto semestrali e posticipati. Mai visto un affitto posticipato, io. Al 30 giugno per 75.000 Euro, canone corrispondente al periodo 01.01–30 giugno, al 31.12 per 75.000 Euro, canone corrispondente al periodo 1 luglio–31.12. Andiamo ad esaminare le condizioni di pagamento riportate nel rogito, o atto di compravendita, avvenuto nello stesso giorno della stipula del contratto di locazione. Prezzo di vendita 4.500.000, poi diventato 4.476.000. Il mutuo 3.800.000. Qua abbiamo 4 rate da 150.000 Euro, scadenti tutte al 30 di novembre di ogni anno. L’ultima rata, la quinta rata, il 30 novembre 2017, 76.000 Euro. Far passare la possibilità che le parti convengano diverse modalità di rateizzazione, ove di maggiore favore per il Comune, secondo quanto risulterà più idoneo a garantire l’osservanza degli obiettivi del Patto di Stabilità. Questa è stata la giustificazione. Tornando al contratto di locazione, al paragrafo 4 recita “da pagarsi in 2 rate semestrali” – posticipate, come ho detto prima – “scadenti la prima al 30 del mese di giugno, la seconda al 31 del mese di dicembre di ogni anno solare. Puntualmente e comunque con tolleranza massima di giorni 20 di ritardo.” A questo punto mi chiedo, il rateo di un dodicesimo del canone di affitto dal 06.12 al 31.12.2012 è stato pagato?

Andiamo avanti. Il paragrafo 13 di risoluzione del contratto di locazione, tra le altre condizioni da rispettare, afferma che “si risolve la locazione, quando non si paghi il canone puntualmente e con le modalità previste”. Quindi, a oggi il CIS dovrebbe essere già moroso. Al paragrafo 9 il conduttore dichiara che “l’immobile, con tutti i suoi componenti, ed in perfetto stato di manutenzione e agibilità” continua “il CIS Novate garantisce e assume nell’ambito della pattuita locazione a proprio carico tutte le ulteriori manutenzioni necessarie all’impianto, secondo un piano programma, ragionevole e commisurato alla necessità da concordarsi con il Comune.” Se questo piano è stato programmato, noi non ne siamo a conoscenza. Al paragrafo 10 “il conduttore è obbligato a stipulare apposita polizza assicurativa a copertura dei danni” ecc...“per un massimale minimo di 3.000.000 di Euro”. L’abbiamo trovata allegata alla documentazione. Volevo capire la logica, e di conseguenza il progetto politico, adottato per la vendita del solo immobile. E come mai è rimasto di proprietà del CIS Novate SpA il parcheggio? In caso che il CIS Novate

SpA per motivi qualsiasi non andasse bene – facendo tutti gli scongiuri del caso – si porta dietro anche il parcheggio. Rimanendo così, lo scatolone, senza possibilità di parcheggio. In quel caso l’immobile subirebbe una drastica perdita di valore. Poi volevo fare un esame velocissimo al, diciamo al bilancio, il conto economico del 30 settembre 2012, parlava di un attivo 96.661 Euro. Il conto economico, cioè diciamo i costi tra il conto economico del 31.12 – senza gli ammortamenti, prima degli ammortamenti, ecc. – c’è una perdita di 84.725. Quindi volevo sapere come mai, quindi in 3 mesi, da 98.000 Euro di attivo si è passati a 80 – parlo del conto economico industriale – a 84.725? Poi vediamo che la relazione del Collegio Sindacale all’Assemblea, all’Assemblea dei soci, ad un certo momento dice “abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull’adeguatezza e sul funzionamento dell’assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dal responsabile delle funzioni. E a tale riguardo osserviamo che la società non ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati, ai sensi del Decreto Legge 2-3-1 barra 2001, peraltro più volte sollecitata dal Collegio Sindacale. Grazie.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire. Qualcun altro vuole intervenire? La parola a Filippo Giudici, Consigliere del PdL.

Filippo Giudici – consigliere PdL

Grazie Presidente. Buona sera a tutti. Anch’io, prima di questo intervento, vorrei unirmi alle parole del Sindaco ad inizio di questa seduta per ringraziare il lavoro fatto da Giacomo Campagna come Consigliere Comunale e per dare anch’io il benvenuto a Matteo Silva, il nuovo Consigliere, da questa sera. Proprio con Matteo Silva, prima che iniziasse questo Consiglio Comunale, facendo un rapidissimo excursus sui punti all’Ordine del Giorno, si parlava di CIS e mi sono permesso di dire “ma credo che questi tavoli ne sappiano un po’ più di noi, o comunque certamente di me, a proposito della società CIS”. Ne abbiamo parlato moltissime volte e quindi credo che, questa sera i documenti che ci vengono sottoposti – per quanto mi riguarda – non fanno che confermare l’idea che sempre ho avuto di CIS. E cioè di questa società in estrema difficoltà e che non riesce, nonostante tutti i tentativi anche di questa Amministrazione. Il collega Lombardi ha detto che i documenti di questa sera sono sulla scia di un’inversione definitiva di rotta, rispetto l’Amministrazione precedente, ma io ho grosse perplessità su questa affermazione. Non scenderò nei dettagli così specifici, come ha fatto il collega Giovinazzi che mi ha preceduto. Faccio solo una considerazione, quello che mi preoccupa, credo debba preoccupare tutti i Consiglieri Comunali, perché a tutti sta a cuore il buon andamento, o il cattivo andamento di CIS – prendo i dati del Bilancio al dicembre 2010 – “la massa debitoria, tolto il mutuo della banca era di 1.633.000 Euro, la massa debitoria al 31 dicembre 2012, due anni dopo di 1.615.000 Euro, quindi, più o meno, la Società, con il suo andamento normale, non riesce a fare fronte ai debiti che si sono accumulati nel tempo. Si sono accumulati con la vecchia gestione, si sono accumulati con la nuova

gestione, con la vecchia Amministrazione – scusate – e si sono accumulati con la nuova Amministrazione. È stata fatta questa operazione nel 2012, cioè quella del cedere l'immobile di CIS al Comune e con questo, tentare di ridurre drasticamente la massa debitoria, in modo tale che la rimanente di questa massa debitoria poi possa essere, nel tempo, annullata dall'andamento tradizionale della società. Ne dubito fortissimamente. I debiti erano circa, tolto il mutuo, 1.600.000 Euro prima. Continuano a restare 1.600.000 Euro adesso. Se tutto andrà bene, la società riuscirà ad abbattere questi debiti di circa la metà, di circa la metà e gli altri purtroppo farà fatica a cancellarli. Ho sentito negli interventi – sia del Presidente Greggio, ma anche dei colleghi Consiglieri di Maggioranza – che si fa molto affidamento su questo rientro sotto l'ombrellino della gestione tradizionale di CIS dell'attività che oggi viene svolta da Pallacorda. Al di là delle vicissitudini giudiziarie – ammesso pure che il Giudice dia ragione a CIS per cui il contratto verrà annullato e a questo punto l'attività che oggi Pallacorda svolge o Inacqua svolge, sarà gestita direttamente da CIS – io non sarei così sicuro che il fatturato, pari pari fatto con Pallacorda entri nella stessa misura con la gestione diretta di CIS. E soprattutto, per riallacciarmi a quello che diceva il collega Carcano, e soprattutto sarei ancora meno sicuro del fatto che i profitti fatti oggi da Pallacorda si ribaltino pari pari nella gestione di CIS perché se così fosse – me lo auguro – ma se così fosse, starebbe a significare che, diciamo così, la capacità professionale o manageriale di Pallacorda è pari pari alla capacità manageriale di CIS. Per quanto mi risulta, io non credo che chi oggi gestisce l'area Inacqua, domani opererà con CIS. Per cui, il fatto solo di cambiare – perché così ci ha detto il Presidente – credo che sia volontà di questo vertice societario cambiare il responsabile – se ricordo bene – del centro Inacqua. Il responsabile avrà una sua professionalità e quindi si tratterà di verificare che: a) chi lo sostituirà avrà la stessa professionalità, e b) che non seguano alcuni operatori, oggi nel centro Inacqua, non seguano il loro responsabile. E per cui, questo sarà poi – credo – un grosso problema nel ritrovarci pari pari il fatturato di Inacqua o di Pallacorda, nel fatturato tradizionale di CIS che, fra l'altro – ci ha detto, signor Presidente, nella Commissione che abbiamo fatto qualche settimana fa – che dovrebbe essere circa intorno ai 430-450.000 Euro all'anno, a me risulta che sia sotto i 400.000 Euro. E poi lei ci ha detto che i profitti di Pallacorda sono intorno ai 140.000 Euro all'anno sui 450 di fatturato. 140 che dovrebbero essere dati dai 60 che Pallacorda paga di affitto a CIS e dagli 80 di profitti che farebbero con il CIS di Novate. Io queste cifre ho cercato di verificarle ma non mi risultano. Comunque poi sarà il tempo che ci dirà se i dati che lei ci ha fornito questa sera in Commissione, erano giusti oppure sbagliati. La scorsa settimana – ne ha fatto cenno anche il collega Lombardi – signor Sindaco io sono stato l'unico Consigliere di Minoranza, che ha approvato quella integrazione del regolamento del controllo interno, dopo la sua formale affermazione, che i controlli sulle società in house, e quindi soprattutto su CIS, saranno assai stringenti e andranno ben al di là di quello che è previsto nel regolamento, con decorrenza dal primo gennaio 2015, se ricordo bene. Perché dico questo? Ecco, perché osservando – poi dopo parlo della massima riduzione del capitale – perché osservando il bilancio

che ci è stato consegnato questa sera, al 31.12, come dicevo la scorsa settimana, ci sono alcune voci nei costi dei servizi, così che lasciano, che lasciano un po' perplessi, no? Ci sono dei costi che sono lievitati significativamente. Senz'altro avranno la loro giustificazione. Adesso, così mi sono segnato – non so – i rimborsi chilometrici, che dal 2012 sul 2011 aumentano del 57%, gli emolumenti agli Amministratori sono più che raddoppiati, e il Presidente ci ha detto in Commissione che bisognava tenere conto, che nei 35.000 Euro di emolumenti Amministratori anno 2012 rispetto ai 14.000 Euro di emolumenti Amministratori anno 2011, la differenza sostanziale, significativa di circa 10.000 Euro è dovuta al compenso dato a uno degli Amministratori per avere redatto quel piano organico di intervento, che ci è stato sottoposto un po' di tempo fa. Ho qualche perplessità. Non ho capito bene, perché il piano viene pagato insomma, o comunque viene remunerato, due anni dopo al Consigliere e se l'importo erogato, 10.000 Euro, per lo studio di questo Piano – sono andato a rivederlo ma giusto per curiosità – insomma 10.000 Euro mi è sembrata una cifra piuttosto significativa. Comunque dicevo, nei costi ci sono delle voci che, così, lievitano significativamente, ed ecco perché avevo detto, la scorsa settimana, del rendere, di implementare quelle norme sul controllo delle società in house, il più presto possibile, in modo più stringente, e soprattutto nei confronti di CIS. Altrimenti si corre il rischio che il Consiglio di Amministrazione rendiconti poco all'azionista, tranne che nei momenti istituzionali previsti, previsti dalla legge. Se così invece, mi venisse risposto questa sera, che non è, nel senso che i contatti sono, sono quasi quotidiani, tra l'azionista e il vertice della società, beh allora quello che prego nei confronti dell'Amministrazione, che poi le informazioni che arrivano periodicamente e frequentemente – eventualmente – da CIS vengano poi rovesciate anche sulla Minoranza e non solo sui Consiglieri di Maggioranza, ammesso che ne siano debitamente informati. Per quanto riguarda la riduzione di capitale sociale, mi sono permesso l'altra volta in Commissione – e lo rifaccio questa sera – di sottolineare un aspetto che, leggendo la bozza che ci viene sottoposta e che comunque – per quanto mi riguarda non approverò – che nella bozza che ci viene sottoposta questa sera si legge chiaramente che "l'azionista, l'ex azionista di maggioranza, l'ex azionista privato avrebbe comunque versato una somma di 135.000 Euro". Il Presidente Greggio mi ha detto che non è vero, cioè anche questi 135.000 Euro che compaiono su questa bozza di atto notarile sarebbero poi diventati una sorta di partita di giro. Prima l'ex azionista li ha messi e poi se li è ripresi. Oppure li ha messi con denaro della società. Leggendo questo documento, questo non si capisce. Qui è chiaro che l'ex azionista di maggioranza ha versato 135.000 Euro ma – 135.000 e rotti – quello che mi interessa sottolineare è capire dove sono andati a finire in bilancio – se è vero che sono stati versati – dove sono andati a finire questi denari. Se invece non sono stati versati, perché è una partita di giro, beh scusate il notaio sta sbagliando l'atto. Il problema è che – e qui mi riallaccio a quello che diceva il collega Giovinazzi, una decina di minuti fa – il problema è che ogni volta che CIS – e questo non lo capisco neanche io – ogni volta che CIS fa un atto notarile, cambia il notaio. Faccio un po' fatica a capire. Non so se il notaio è il dottor Rossi, perché non si va sempre dal dottor

Rossi? Invece ogni volta che viene fatto un atto notarile, si cambia il Notaio. E il rischio di cambiare il notaio è proprio questo, perché alla mia osservazione fatta in Commissione Bilancio un paio di settimane fa, mi è stato risposto a proposito di questo passaggio, sui 135.000 Euro versati dall'ex azionista di maggioranza, mi è stato risposto "ma il Notaio attuale che redigerà l'atto, non ha fatto altro che prendere l'atto del suo collega, l'atto precedente del suo collega e riportarlo". Si vabbé, quindi scusate: stanno girando degli atti, in cui viene detta una cosa, che – da quello che dice il Presidente – non è vera. Non è che stiamo parlando, però, di dove vengono posizionate le virgolette su un atto notarile. Qui stiamo parlando di 135.000 Euro, che un domani l'ex azionista privato, potrebbe prendere e impugnare l'atto e cercare di capire: a) questi 135.000 Euro come sono finiti. È vero che dal punto di vista del nostro Codice Societario, l'azionista che sottoscrive il capitale, un aumento di capitale o comunque sottoscrive il capitale, e poi dopo non versa la parte sottoscritta, quella che eventualmente ha versato la perde e viene incamerata dalla società, ma proprio se viene incamerata dalla società la domanda è dove è finita nel bilancio? Se invece non è stata incamerata dalla società e questo ormai li ha versati, questi 135.000 Euro li ha dati e poi se li è ripresi, beh, la domanda è fate correggere l'atto, altrimenti secondo, ripeto, io intanto voterò contro però, secondo me state facendo, chi lo approverà, un atto che è sbagliato. Complessivamente la considerazione generale, poi signor Presidente, la ringrazio per avermi concesso un po' più di tempo rispetto a quello che è previsto dal regolamento, complessivamente la considerazione su questo argomento, per quanto mi riguarda, è sempre la stessa. Io non mi sarei mosso, come si è mossa questa Amministrazione per cercare di risolvere, ovviamente sono d'accordo sul fatto del risolvere il problema CIS, non mi sarei mosso in questa direzione perché, avendo fatto questa operazione e cioè il passaggio del mutuo da CIS al Comune, per cercare di abbattere la massa debitoria della società, qui non abbiamo risolto il problema della società, in quanto rimane una massa intorno ai 700/800 mila Euro, insomma erano un milione e sei, meno i settecento di cui ci ha parlato il Presidente, anzi agli 800/900 mila Euro e in più il Comune, immagino forse ci dirà qualcosa magari più tardi l'Assessore al Bilancio di sicuro lo incroceremo quando andremo a parlare tra qualche settimana del bilancio di previsione del 2013, di cui il Comune ha il problema di dover recuperare 260.000 Euro circa che è la quota del mutuo che il Comune si è accollato. Abbiamo, secondo me, non risolto il problema complessivamente per uno, CIS, invece abbiamo spalmato il problema e per CIS e per il Comune, cioè, scusate, non abbiamo risolto completamente il problema per CIS ne abbiamo messo uno sulle spalle del Comune. Ecco io personalmente non mi sarei mosso in questa direzione naturalmente a mio parere, per quello che conta, vorrei sottolinearlo in modo tale che resti agli atti.

Concludo dicendo, signor Presidente, che per quanto mi riguarda, io voterò contro. Grazie.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? Consigliere Zucchelli Luigi di Uniti per Novate, capogruppo.

Luigi Zucchelli - capogruppo Uniti per Novate

Buonasera. Innanzitutto colgo dico finalmente qualche dubbio da parte dell'attuale maggioranza rispetto alla tenuta dei conti complessivi di CIS e noto anche una contraddizione fra le affermazioni fatte appunto dal Consigliere Carcano rispetto alla "sicumera" del Consigliere Lombardi, dove è sempre convinto di poter andare avanti in questa direzione, fatto salvo poi, in coda all'intervento di dover richiamare come l'Amministrazione comunale debba vigilare su quello che è l'andamento di CIS, anche andamento quotidiano, quindi qualche cosa sembra di capire finalmente che si voglia mettere nel conto. Giustifico anche a tal proposito, quello che è stata la posizione che abbiamo assunto, che ho assunto personalmente per quanto riguarda l'approvazione del regolamento, perché è vero che c'è stato un impegno da parte del Sindaco ma è un impegno ancora troppo generico rispetto alla gravità e l'urgenza che la situazione richiede e vedo che, con favore, anche il Consigliere Carcano mi ha richiamato in maniera molto forte una necessità di poter disporre di report con frequenza significativa e dall'altro appunto che ci sia un team operativo più presto possibile, quindi con la presenza di direttore generale in questo team che possa riferire in maniera puntuale a tutto il Consiglio Comunale. E vorrei anche sottolineare, questo è anche emerso nell'intervento del Consigliere Carcano, come la tenuta del bilancio, appunto questo piccolo avanzo, si è comunque legato a operazione a carattere straordinario e vorrei ricordarlo che questo carattere straordinario si ripete ormai da tre anni perché voglio ricordare come nel 2010 era stato rinegoziato il mutuo con la Banca Popolare e 180.000 Euro, se non vado errato, erano stati spalmati all'interno del bilancio, poi tornerò anche sulla questione del mutuo, appunto rinegoziato. Come nel 2011 poi sia avvenuta la vendita dell'area su cui sorgeva la centrale di cogenerazione e nel 2012, la vendita che il CIS ha effettuato nei confronti dell'Amministrazione comunale e tra l'altro, a mio giudizio, avendo solo, ma già detto nel Consiglio Comunale di agosto, ripetiamo ancora quest'anno, scusate, questa sera, a distanza di quasi un anno, come la perizia sia stata comunque sovrastimata, con una perizia stragiudiziale, neanche giurata, quindi ha determinato poi tutto quello che è il meccanismo successivo con i tre milioni e otto più i 700 mila Euro, quindi che sono un impegno, un debito significativo nei confronti di CIS e come questa operazione, l'ha appena detto Giudici ma voglio ripeterlo anch'io, per la gravità che questa operazione ha determinato sul bilancio

comunale. Quindi questa sera noi andremo ad approvare, anzi, sicuramente noi no di certo, quello che è l'aumento dell'IMU e, guarda caso, il mezzo punto di IMU corrisponde a quello che sarà poi circa l'importo che il Comune dovrà versare alla Banca Popolare: sono 280 mila Euro di mezzo punto IMU, 264 il debito che il Comune ha nei confronti della Banca Popolare, sono due somme che di fatto coincidono. Ed è appunto questo mutuo che è, che poi, fatto salvo quello che accadrà negli anni successivi, ricordo che, nella discussione che era avvenuta ancora a marzo-aprile dello scorso anno, sembrava che si potesse estinguere, salvo poi, questo non è accaduto e se non in parte decisamente più contenuta. Ma, a proposito di mutuo, val la pena di ricordare, di sottolineare, come il mutuo che era stato rinegoziato nel 2010, aveva come garante, come fidejussore, appunto, un socio privato che poi ci risulta, se non vado errato, sia anche fallito questo. Per cui la garanzia che questa persona fisica e non so se a questo punto, non so se titolare di società, non so neanche se il capitale è sufficiente per poter sopravvivere e men che meno per poter garantire quello che poi sarebbe avvenuto successivamente, cioè il fatto che il Comune abbia rilevato l'immobile, è diventato lui il garante nei confronti della Popolare, per cui ritengo che tutta questa operazione, al di là della salvaguardia del patrimonio pubblico, il soggetto che più ha goduto di questo intervento del Comune, è sicuramente la Banca Popolare. Questo è un dato oggettivo e il che il Comune adesso, fino al 2037, fatto salvo utilizzo di quello che potrebbe essere un avanzo, non so se poi le norme lo potranno consentire, sta di fatto che i cittadini novatesi dovranno pagare, per i prossimi venticinque anni, questa somma, decisamente onerosa e decisamente impegnativa. E rimane comunque, non ridico tutto quello che hanno detto i colleghi che mi hanno preceduto, un punto estremamente importante perché, visto che il Comune è diventato lui titolare del bene, dovrà comunque provvedere a farne questa operazione di manutenzione, anche se qualche cosa è stato detto ma mai ha garantito più interventi di manutenzione con i chiari di luna che sta attraversando CIS, dubito che abbia le risorse e gli utili per fare questo tipo di intervento manutentivo. Quindi, di qui a non molto, di qui a brevissimo dei soldi dovranno essere di nuovo messi per fare questa operazione. Abbiamo visto e ce l'ha ricordato anche il Presidente, come la questione dell'impianto di riscaldamento che poi, comunque quota parte è venuta fuori a carico di CIS stesso, se ha sbagliato A2A avrebbe dovuto pagare A2A, non so se il punto, così come sono stati imputati degli oneri pesanti e degli oneri straordinari ma da qui a non molto, l'intervento di manutenzione straordinaria dovrà comunque essere fatto.

Ora chiudo, come ha detto in maniera molto chiara Giudici come il nuovo mantra sia quello appunto di prendere in mano la gestione del Centro In Acqua che comunque nell'arco di questi anni - e da questo punto di vista la qualità del servizio è stata ineccepibile - quindi è stata sicuramente una

scelta e un investimento dal punto di vista dell'aver dato il via, quindi come Amministrazione comunale del centro di idro-chinesiterapia, vuoi per fidelizzazione della clientela ed è un centro sicuramente riconosciuto in tutto il circondario, anche con il presidio sanitario che l'ASL è riconosciuta e anche con rapporti con ospedali e comunque centri specializzati. E che questo possa diventare oggetto anche del desiderio quindi che una gestione possa valere, francamente anch'io ho dei seri dubbi e anche, dal punto di vista economico Giudici l'ha anche dimostrato, perlomeno ha posto dei seri dubbi ma questo possa rappresentare una chiave di volta per risolvere le questioni gestionali interno a CIS. Di mantra ne abbiamo visti anche altri che poi sono finiti nel nulla, mi riferisco al fotovoltaico dove sembrava che dovesse rappresentare, anche in questo caso, la soluzione, poi il fotovoltaico è un po' come, adesso non si è visto più niente, è un po' come le nubi che ormai ci chiudono l'orizzonte aspettando dei tempi migliori. Quindi poco per volta sta riemergendo comunque la necessità che l'amministrazione comunale a tutti gli effetti controlli in maniera sistematica, a mio giudizio, peccato che di tempo se ne sia perso troppo, quindi al punto in cui siamo, che si possa invertire la rotta, qualche dubbio francamente, anzi, più di uno mi rimane. Grazie.

Presidente

Qualche altro Consigliere vuole intervenire? Se non interviene nessuno, la parola al Presidente di CIS, Greggio. No, scusate, prima la parola al Segretario Comunale.

Segretario Generale

Grazie Presidente. Qualche contributo a proseguire il dibattito poi lascio la parola al Presidente o al Sindaco se ritiene, su alcune delle richieste di chiarimenti o comunque su osservazioni che sono state fatte nel dibattito. Con riferimento alla tempistica stabilita per il pagamento del canone di locazione dell'immobile, una volta che l'immobile è passato di proprietà al Comune, la tempistica è stata concordata in modo da rendere possibili, senza aggravi nella gestione del patto di stabilità e nella gestione della cassa da parte del CIS, il reciproco "dare e avere", che per un po' di anni intercorre tra il Comune e CIS stesso. Infatti da un lato c'è la parte residua di prezzo non pagato attraverso l'accordo del mutuo rateizzato in 150 mila Euro annui, da pagarsi da parte del Comune al CIS e dall'altro lato c'è il canone di locazione di pari importo di 150 mila. Di fatto queste due poste, ai fini del bilancio del Comune che è il primo bilancio naturalmente che ci deve interessare, in questo modo si compensano. Ecco come si spiegano le tempistiche previste per il pagamento.

Per quanto riguarda, sempre con riferimento, anche se non è esattamente l'oggetto della discussione, con riferimento all'acquisto del bene, con riferimento ad un'osservazione fatta dal Consigliere Zucchelli, onestamente non comprendo il fare riferimento alla liberazione del socio privato che era originario garante del primo mutuo, che nacque contestualmente alla nascita di CIS Novate SpA, perché, Consigliere, noi abbiamo comprato l'immobile e nel momento in cui compriamo l'immobile e ce lo compriamo portandoci a casa il mutuo che ha CIS sull'immobile stesso, è chiaro che manleviamo il socio privato, il quale socio privato con uno dei due atti oggi proposti al voto del Consiglio Comunale, scompare definitivamente dalla vita dei CIS Novate SpA. Non si tratta di fare un favore alla Banca rendendo più solido il debitore del mutuo, si tratta di portare a casa come è stato fatto il principale valore del CIS. Il CIS ha due valori, mi pare di poter riassumere molto brevemente: il servizio che eroga e l'immobile, attraverso il quale questo servizio viene erogato. Con quella operazione abbiamo messo in sicurezza l'immobile con un costo, naturalmente. Il costo della compravendita che parzialmente è consistita nell'accordo del mutuo. Non si tratta né di fare favori alle banche, né di fare favori al socio privato. Questo era il senso dell'operazione, poi naturalmente questa operazione è stata condivisa da parte della maggioranza del Consiglio, non condivisa legittimamente da parte di un'altra componente del Consiglio ma credo e confido perché si valutasse positivamente o non positivamente il merito dell'operazione, non certo perché questa operazione fosse a favore di qualcuno o qualcun altro.

Altro elemento da notare è che, in tutto questo paradossalmente, l'aver acquisito l'immobile con l'accordo del mutuo ha consentito al Comune letteralmente di risparmiare circa 150/170 mila Euro, vado a memoria circa, che è una componente del taglio di trasferimenti dello Stato agli enti locali che non sia applicato soltanto ai Comuni che hanno potuto utilizzare quell'importo per riduzione dell'indebitamento. Siccome noi, prima dell'acquisto dell'immobile non avevamo indebitamento, avevamo zero alla voce "debiti verso Cassa Depositi-Prestiti" o istituto privati che dir si voglia, noi avremmo avuto un taglio nei trasferimenti maggiore di quello che abbiamo avuto di circa 170 mila, ricordo bene l'importo, circa 170 mila Euro. Avendo deciso di comprare il CIS, questi 170 mila li abbiamo usati per un'estinzione parziale anticipata del mutuo e non li abbiamo dovuti restituire, cioè, i ci sono stati tagliati. Di fatto, la verità vera, in termini di bilancio, è che fortunatamente lo Stato ci ha concesso un finanziamento a fondo perso di 170 mila Euro per l'acquisto dell'immobile che altrimenti non avremmo avuto perché avremmo avuto meno di trasferimenti di 170 mila Euro. Spero di essere stato chiaro ma, casomai non fossi stato chiaro, sono disponibile per chiarire perché è veramente stata una cosa, peraltro fortunata, non è che noi avevamo doti

di preveggenza, ma realmente lo Stato ha detto agli Enti che riducono il loro indebitamento, taglio di questo minore importo i trasferimenti. Noi, che avevamo appena assunto l'immobile, abbiamo potuto in questo modo non restituire i 170 mila Euro di minori trasferimenti.

Ultima osservazione che faccio, sempre come contributo al dibattito, sia su una richiesta di chiarimento e comunque delle perplessità del Consigliere Giudici, sia ripresa in parte dallo stesso Consigliere Zucchelli, sul senso della operazione, o comunque degli intendimenti che ha il CIS e che ha il Comune nei confronti della gestione del Centro In Acqua Pallacorda.

Il Comune, parlo per il Comune ma parlo anche da questo punto di vista, dato la forte influenza dopo stasera, totale influenza nei confronti del CIS, parlo credo anche per conto del CIS, non c'è una disistima o un non apprezzamento nei confronti della società che sta gestendo i servizi. C'è un elemento diverso e cioè: il contratto, attraverso il quale viene erogato questo servizio, è un contratto oggettivamente inappropriato, completamente inappropriato, al senso stesso dell'avere il Comune una propria società che gestisce un servizio, perché il contratto non è un contratto con il quale il CIS affida il servizio che gli è stato affidato dal Comune con il contratto di servizi, ricordiamoci, l'idro-chinesiologia o idro-chinesiterapia che dir si voglia, è uno dei servizi indicati dal Comune come servizio che deve essere svolto dal CIS e contenuto e citato nel contratto di servizio. È uno dei servizi pubblici che costituisce valore per il CIS. Bene, questo servizio non viene erogato dal CIS per il tramite della società Pallacorda, affidataria del servizio, per semplicità, per capirci, tipo come con un subappalto. No, c'è una locazione di una porzione di immobile, una locazione. Di fatto questo significa, scusatemi, che il CIS non era nel servizio. Il contratto di servizio non è rispettato, che il Comune non eroga il servizio. Noi non stiamo affidando in appalto di servizio a Pallacorda la gestione del Centro In Acqua e delle attività di idro-chinesiologia. Noi abbiamo locato. Ora questo non è, ripeto, appropriato, io non entro nel merito. Quando furono fatte le scelte a suo tempo, sono convinto che fossero fatte nella convinzione per perseguire un'utilità per il Comune, oltre che per la società però sta di fatto che non è lo strumento con il quale si realizza un servizio. Il servizio lo si realizza o direttamente o in affidamento, non con una locazione dell'immobile, sicché il fatturato il CIS non lo vede, pur essendo quel servizio uno dei *core business*, uno dei motivi per i quali parliamo di salvaguardia del servizio pubblico del CIS. Quindi l'intenzione, ripeto del Comune ma credo anche del CIS non è semplicemente contestare a Pallacorda che sia lei, noi contestiamo lo strumento. Se si può realizzare il servizio con Pallacorda, con lo strumento corretto, è vero il CIS è il titolare del servizio e lo affida magari a Pallacorda, pagando Pallacorda per le prestazioni che svolge e incassando lei il fatturato, non c'è alcun

pregiudizio nei confronti di Pallacorda. Quindi, ripeto, la questione è rendere coerente lo strumento e neanche solo per una fine a se stessa volontà di utilizzare i negozi giuridici appropriati ma proprio per la logica. La logica è: io Comune gestisco un servizio pubblico attraverso la mia società che poi si può avvalere di “Tizio, Caio o Sempronio”, secondo i parametri che mi sono dato nel contratto di servizio. Non è accaduto questo. È accaduto che io Comune ho scritto che avrei erogato un servizio di idro-chinesiologia e il CIS ha dato in affitto un pezzettino di immobile ad una società che ci fa idro-chinesiologia. Non funziona così. È chiaro che si perde il fatturato. È chiaro che non sia convinzione che in modo miracoloso un domani il CIS diventa ricco e risolve tutti i propri problemi ma si ha intenzione di portare a fisiologia in modo in cui il servizio va gestito. Se possibile, anche proseguendo con Pallacorda. Se questo non dovesse essere possibile, si farà altrimenti ma francamente mi sfugge il motivo per il quale la stessa Pallacorda non dovrebbe ragionevolmente, immediatamente, prontamente dichiararsi disponibile a questo perché è il puro e semplice interesse del Comune e del servizio pubblico medesimo. Vi ringrazio.

Presidente

La parola al Presidente CIS, Pierangelo Greggio.

Pierangelo Greggio – Presidente CdA di C.I.S.-Polì

Grazie. Largamente il mio intervento è stato anticipato dal Direttore, il Dr Ricciardi. Volevo specificare solo alcuni passaggi che possono essere importanti per capire il contesto con cui si è operato in questo periodo, sicuramente nel periodo di gestione della mia presidenza, partendo appunto da alcune specificazioni su questo tipo di contratto in vigore e oggetto di contenzioso con la società cooperativa della Pallacorda per il quale chiediamo la risoluzione per inadempienza ex art. 1456.

Originariamente, come stabilito dalla convenzione in vigore tra il Comune e la Società, la Cooperativa della Pallacorda assumeva l'erogazione del servizio in forza di una convenzione attraverso la quale la cooperativa erogava questo servizio, incassava i compensi dei servizi da parte degli utenti della cittadinanza e sulla base di questo contratto volturava al CIS il 45% degli incassi a titolo di utilizzo degli spazi. Questo contratto nasceva nel 2002, si sarebbe regolarmente estinto nel 2009 con l'uscita senza nulla pretendere della cooperativa della Pallacorda ed il passaggio del *know how* dei loro servizi, delle loro conoscenze al CIS, ivi compreso le autorizzazioni sanitarie e quant'altro. Nelle more di questo contratto che era attualmente assolutamente in essere e in vigore, alla fine del 2006 e all'inizio del 2007 questo contratto fu sostituito da un

contratto di affitto che è quello che ha menzionato il Segretario Ricciardi e sulla base di questo la società della cooperativa stabiliva una fidi di affitto fissa al tempo 4.500 Euro mensili più IVA indicizzata ISTAT e oggi siamo nell'ordine dei 5.300 Euro al mese, in più avrebbe contribuito a pagare una serie di servizi tra i quali i servizi di erogazione termica, energia elettrica, trattamento delle acque e quant'altro. Con questo contratto però si modificavano completamente i termini sia economici, sia di gestione del servizio, in che senso? Intanto il contratto di affitto firmato nel 2007, diventava di nove più nove anni, quindi a fronte di un contratto che avrebbe dato i benefici alla società nel 2009 per cui nel 2010 questo fatturato sarebbe naturalmente traslato a favore di CIS, è stato rinnovato con un contratto che scadrà nel 2024, 2025, più o meno la data di scadenza della convenzione di servizi in essere tra l'ente pubblico e la società ma in questo contratto le parti che hanno sottoscritto il contratto stabilivano che la Scuola Nuoto chiamata come "Acquaticità bambini da 0 a 6 anni", veniva gestita in esclusiva dalla Società Cooperativa della Pallacorda nelle vasche di proprietà del CIS negli orari più importanti, dalla 9 alle 12 di mattino, per esempio, piuttosto che dalle 4 alle 6 del pomeriggio nelle vasche del CIS, di fatto prendendo quella che era la Scuola Nuoto che veniva già praticata dalla società CIS e portandola nel fatturato della Pallacorda. Per effetto di questo, su dati che mi sono stati consegnati direttamente dalla Pallacorda, ne avevo già dato copia a questa amministrazione, sono i dati di cui ne ho parlato anche l'altra sera in Commissione Bilancio, in realtà ne avevo già parlato tempo fa, che avevo già reso alla pubblica amministrazione e sono stati trasmessi tramite email direttamente dalla cooperativa Pallacorda all'inizio, quando in realtà un approccio di uscita da parte della cooperativa, dalle prime intese un po' di anni fa erano nati, sulla base di questi dati appunto, si capiva che, guarda caso in quell'anno nel 2007 il fatturato della Pallacorda passava, vado a memoria, i dati sono già stati depositati in Comune, ci sono i dati delle Business Unit Novate della cooperativa della Pallacorda il fatturato raddoppiava. Ovviamente questo effetto di questo raddoppio avrebbe portato per effetto del contratto in essere, quindi ricordiamoci il 45% del fatturato veniva girato al CIS, avrebbe portato un forte incremento di fatturato anche del CIS, consequenziale. In realtà, per effetto di questo contratto di affitto il costo per l'utilizzo della struttura della società cooperativa rimaneva calmierato sulla base di quello che era il costo storico nei primi anni di gestione dal 2003 fino alla scrittura del nuovo contratto. Questo è un dato che ci tengo a sottolineare ed è uno dei motivi, ferme le indicazioni del Segretario per il quale è importante, così si è espressa la Giunta, quindi la Pubblica Amministrazione, riportare all'origine questo contratto di servizi, riportando il bilancio del CIS questo fatturato che ribadisco in una logica di crescita del fatturato parallelamente a quello che è la trasformazione della società in società

sportiva, con i benefici fiscali conseguenti sia in termini i livello di affari sia in termini di risparmi a livello di costi, potrebbe portare in proiezione la società in una situazione finanziaria di maggiore respiro.

Per quello che riguarda l'indebitamento è vero che dal 2010 ad oggi quello che era l'indebitamento al netto del mutuo è pressochè rimasto costante, è altrettanto vero che, nel corso invece della storia della società, negli anni precedenti questo indebitamento è cresciuto notevolmente, così come è altrettanto vero che, in questi anni, sono emerse numerose poste che nei bilanci precedenti non erano state correttamente imputate a bilancio, cito solo a titolo di esempio 66.000 Euro di IVA del 2008, se non ricordo male, 2008/2009 per la quale poi in seguito ricevetti la cartella esattoriale, importo che poi ho inserito a rateizzazione chiedendo le rateizzazioni con gli enti preposti, Agenzia delle Entrate, Equitalia e quant'altro. Quindi è importante capire che in una retta dove l'indebitamento era in crescita, in un certo momento è rimasto invariato, quindi vuol dire l'emorragia comunque in qualche modo si è contenuta, se non fermata, e da quel momento si sono avviate tutte le attività necessarie a riportare, in una situazione di tutela, la società, andando a capire quali erano le problematiche che avevano portato la società a delle forti perdite, ricordiamo perdite superiori a 500/600 mila euro per anni reiterati nel seguito e a reintervenire fatti che poi si sono conclusi con la dichiarazione di decadenza del socio moroso. Per quanto riguarda l'atto notarile, come detto nella Commissione Bilancio, mi trovo a dover confermare che in questo atto il notaio Severini è partito da delle indicazioni che erano assolutamente riportate negli atti dei notai, quindi dei suoi colleghi precedenti, in primis appunto il notaio Paolini, il quale prendeva atto di questa consegna nelle mani dell'allora Presidente della società di questa somma, dopo di che ovviamente il notaio Paolini non poteva sapere che questa somma non fu mai versata e con il bilancio 2008 basta vedere assegni in cassa superiori a 80.000 euro significava che quegli assegni erano lì che giacevano, quindi non erano stati versati e nel momento in cui sono stati versati abbiamo poi acclarato, con le variazioni che si sono concluse innanzi al Tribunale di Milano che, a fronte di ogni versamento di denaro da parte del socio privato, corrispondeva una eguale contraria uscita di cassa della società ingiustificata che serviva semplicemente a coprire gli assegni che erano stati emessi. Tutto questo è stato anche oggetto sia delle denunce in sede civile che altrettante denunce che sono state presentate alla Procura della Repubblica di Milano la quale, per quanto mi è a conoscenza, sta proseguendo le varie indagini per acclarare eventuali ipotesi di reato collegate a queste operazioni. In sede civile oggi il risultato che otteniamo, prevista appunto dal 2.344 del Codice Civile, è stata da una parte la condanna per responsabilità civile dell'ex-amministratore delegato, dall'altra parte la dichiarazione di decadenza del socio moroso. Grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti.

La parola a Luigi Zucchelli

Luigi Zucchelli – capogruppo Uniti per Novate

Una puntuallizzazione rispetto all'intervento che ha fatto il Direttore Generale, nonché Segretario, sulla questione del mutuo. È ovvio che il fatto di accollarsi completamente il mutuo ha cambiato anche quelle che erano le caratteristiche stesse del mutuo però io mi riferisco al mutuo che è stato rinegoziato nel 2010 quindi c'è un articolo specifico che faceva riferimento al socio della Novate Sporting Service, questo è chiarissimo ed era lui il garante, nel momento in cui la società fosse fallita è evidente che la Banca non avrebbe più rivisto un solo Euro dei soldi che aveva garantito, tant'è che quello che è successo poi... nei mesi a partire da agosto, è stato richiesto poi il mutuo alla Banca Popolare e la Banca Popolare ha dovuto istruire sicuramente una serie di passaggi non da poco quindi non è stato così scontato, più che altro perché il mutuo del 2010 era coinciso anche con un periodo abbastanza sofferto della Popolare, con gli interventi della Banca d'Italia, per chi ha seguito, io avevo letto un po' senza approfondire più di tanto, quindi la Banca Popolare ha dovuto andare con i piedi di piombo. È evidente che una situazione così come adesso la Banca Popolare ha certezze, fino a prova contraria, che il Comune non salti per aria. Ma io volevo fare una domanda al Sindaco, rispetto alla gestione dell'intero CIS: perché non si procede con un bando ad evidenza pubblica per individuare un soggetto che sia nelle condizioni di gestire tutto il Centro, compresa anche la parte specialistica del centro di idro-chinesiterapia, quindi, a breve per poterlo fare, in modo tale che possano essere fugate tutte le dubbie domande di sorta. Adesso il proprietario di CIS, cioè della struttura è il Comune, perché il Comune non fa questo bando? Peraltro mi sembra di aver colto anche nella proposta che era anche indicata questa possibilità, però nella scadenza del mandato gestitelo voi adesso, saremo ben contenti che questo passaggio possa avvenire al più presto. Grazie.

Presidente

La parola al Consigliere Giovinazzi Ferdinando del PdL.

Ferdinando Giovinazzi – Consigliere PdL

Scusate, scusi Presidente, non ho avuto risposta a qualche domanda che avevo fatto io prima. È stato pagato il rateo di affitto, il primo dodicesimo di 12.500 euro, cioè dal 6 di dicembre al 31 dicembre? Non è stato risposto.

La polizza assicurativa è stata sottoscritta o no? Perchè lo prevede nel contratto di locazione.

Per quanto riguarda poi i famosi 130.050, in quest'atto non c'è traccia di quello che dice lei, cioè che dice che non hanno versato ecc. l'atto dice "versando contestualmente il 25% dell'indicato complessivo valore nominale" vale a dire la somma totale di Euro 130.050. Se lei dice che non ha versato i soldi, va rettificato l'atto, secondo me, modestamente, anche perché, dopo, al paragrafo successivo dice che "l'esecuzione dei pagamenti, ancora dovuti dal socio", cioè, ragazzi cosa vuol dire? Vuole

dire che una parte l'ha già versata, dei 130.050, come diceva il Consigliere Giudici, nel bilancio non c'è traccia. Grazie.

Presidente

La parola al Presidente CIS, Greggio.

Pierangelo Greggio – Presidente CdA di C.I.S.-Polì

Sì grazie. Scusi se ho mancato le risposte, innanzi tutto. Relativamente al rateo di affitto, come avevo esposto in Commissione Bilancio, è stato regolarmente iscritto in bilancio tra le voci di costi. Non è stato pagato in quanto nella logica della compensazione con il credito che vanta la società nei confronti del Comune, per quello che riguarda la differenza legata alla compravendita dell'immobile. Qui credo di interpretare anche dalle parole del Segretario.

Per quello che riguarda la voce, i 13.050, ribadisco che questo contratto è stato redatto dal Notaio Severini, sulla logica di quello che è stato l'iter procedurale e giudiziario che ha portato alla dichiarazione di decadenza del socio moroso. Certamente il fatto che rappresenta un caso unico in quello che è la storia del diritto italiano, il fatto che si arrivi alla dichiarazione di decadenza del socio di una società partecipata, al secolo, minoritaria da parte del Comune, finché questi denari furono indicati nella contabilità del CIS, dapprima come versati e, in qualche modo, seguendo le varie dichiarazioni, nelle varie assemblee, consigli di amministrazione con le dichiarazioni da parte degli esponenti del socio privato, dati per buoni iscritti nel bilancio, quindi costituenti l'allora capitale sociale di 1.020.000 e poi in seguito essere acclarato, dapprima da parte del revisore legale e quindi in seguito degli organi competenti, incluso assolutamente la Magistratura Italiana, la quale ha anche ordinato anche una CTU sui conti per valutare la veridicità delle nostre dichiarazioni, in seguito si è acclarato che questi versamenti non furono fatti. Questo passaggio, come detto, è un passaggio che riprende quello che era stato scritto dal notaio Paolini, in quella sede, dove il notaio Paolini dava per consegnati, ergo versati, questi assegni bancari che furono consegnati all'allora Presidente della società. Da qui il notaio Paolini assolutamente non poteva né sapere, né vedere che questi assegni, in realtà, non furono versati, ma da quella dichiarazione ad oggi, quindi dall'atto del Paolini del luglio 2008 ad oggi, intervengono tre o quattro espressioni del Tribunale Ordinario di Milano che dichiara che questi denari non furono assolutamente versati, tant'è che il notaio Severini cita le sentenze e le Ordinanze del Tribunale di Milano, le quali hanno, pacificamente, fuori di ogni dubbio, acclarato che questi denari non furono mai versati e che l'iter processuale previsto dell'articolo 2.344 del Codice Civile, percorso dagli organi societari, fu lo strumento idoneo corretto per arrivare a quella che è la conseguenza di oggi, ovvero, cioè la dichiarazione di decadenza del socio privato. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

Presidente

Non si potrebbe. Però una replica, ma brevemente, altrimenti non finisce

più perché se non vi intendete, non finiamo più. Vedete voi. Io direi di mettere ai voti, quando voti, voti contro, esprime il parere e già lì c'è la risposta tua a quello che ha detto, secondo me.

Ok, se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto 5.

No, prima la parola al Sindaco.

Lorenzo Guezzeloni - Sindaco

Scusate volevo solamente ribadire alcune cose che sono state già dette anche in passato, sia da parte dei Consiglieri di Minoranza e quindi le stesse cose magari le dirò anche io, ma sento il bisogno di ripeterle. Ho detto all'inizio che abbiamo la consapevolezza delle difficoltà in cui si dibatte la società fin da quando è nata, e difficoltà in cui si dibatte tuttora. Quando abbiamo fatto la scelta di acquisire l'immobile e quindi di accollarci anche il mutuo, la scelta che abbiamo fatto non è stata una scelta facile è stata una scelta sofferta, perché ci siamo resi conto, fin da subito, che le conseguenze potevano essere anche di un certo peso, di un certo rilievo. Soprattutto per quanto riguarda la quota di interessi per il mutuo che sarebbe andata a pesare sulla spesa corrente. Ma l'alternativa, a nostro modo di vedere, era solamente la messa in liquidazione, il fallimento della società, anche perché, a nostro avviso, la proposta che era stata fatta dalla Minoranza di fare assorbire- forse non sono preciso nei termini ma nella sostanza era un po' questo, far assorbire CIS da ASCOM, a nostro avviso non era una strada percorribile. Quindi l'alternativa era fra queste due: la messa in liquidazione, quindi il fallimento della società o l'acquisizione dell'immobile e l'accordo del mutuo.

Abbiamo fatto questa scelta anzitutto perché, in caso contrario, il Comune avrebbe visto sperperati oltre due milioni di Euro che aveva messo all'inizio per questa operazione. Avrebbe comunque privato la cittadinanza di un servizio ritenuto importante e gradito.

Nel giro di poco tempo l'immobile sarebbe stato abbandonato, sarebbe stato preda di persone, di sbandati, quindi avrebbe subito, nel giro di poco tempo, un notevole degrado. Avremmo anche dovuto rimborsare tutte le persone che nel frattempo avevano sottoscritto abbonamenti, cifre non irrisoni e soprattutto, direi, avremmo messo sul lastrico parecchie persone, al CIS tra persone assunte direttamente e collaboratori ci gravitano circa una cinquantina di persone, senza contare le persone che lavorano per il Centro Inacqua, molte di queste sono novatesi, quindi anche da un punto di vista dell'occupazione, la nostra preoccupazione è stata molto forte. Riguardo al mutuo dico che speriamo, confidiamo di poterlo estinguere utilizzando l'avanzo di amministrazione.

L'altra cosa che volevo dire, l'ha già detta il dottor Ricciardi, ma la voglio ribadire, è vero che noi abbiamo sempre apprezzato quello che aveva personalmente detto in passato, la qualità di lavoro svolto dalla CIS da Pallacorda nel centro Inacqua, però l'obiettivo nostro è quello di trovare l'equilibrio economico di CIS anche riportando il fatturato che

attualmente fa Pallacorda, questo però anche mediante appalto a terzi, certamente non sotto la formula della locazione.

L'ultima cosa, rispetto a quello che diceva Zucchelli, ultimamente, dare in affidamento in gestione degli impianti che è un suggerimento che penso di poter raccogliere, quindi rifletteremo anche su questa ipotesi, un approfondimento perlomeno.

Presidente

Ha chiesto la parola per la precisazione Francesco Carcano del PD.

Francesco Carcano – consigliere PD

Molto rapidamente, volevo semplicemente che, se non sbaglio, si parla sempre di mutuo ipotecario. Prima il Consigliere Zucchelli parlava dell'escussione della garanzia fideiussoria, essendo un mutuo ipotecario, la banca prima avrebbe aggredito l'immobile, essendo ipotecario. E quindi ci saremmo trovati con un immobile completamente bloccato non più nella nostra disponibilità. Quindi non so se è dirimente il fatto che sia stato liberato il garante piuttosto che no, tutto qua.

Presidente

Mettiamo ai voti il punto n. 2: CIS Novate SpA mandato al Sindaco di deliberare la riduzione del capitale sociale ex art 2344 del Codice Civile:

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato con 12 voti favorevoli, 6 contrari e 0 astenuti.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Sono 12 favorevoli e 6 contrari, quindi l'immediata esecutività è passata.

Mettiamo ai voti il punto n. 3 CIS Novate SpA mandato al Sindaco per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli 12. Contrari 6. Astenuti? 0.

Immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva l'immediata esecutività.

PUNTO N. 4 –APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2012 E ALLEGATI

Presidente

Punto n. 4: approvazione Rendiconto della Gestione dell'esercizio finanziario 2012 e allegati. Prego, Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari - Assessore

Grazie, Presidente. Questo argomento, l'approvazione del Rendiconto è sempre un argomento complesso con molti documenti allegati e che ci troviamo a discutere in tarda serata quindi anche con un po' di stanchezza. Cercherò di essere sintetico più che altro per illustrare quelli che sono gli elementi essenziali di questo documento con la consapevolezza che sarà più facile comprendere il tutto per chi ha avuto modo di leggerlo, approfondirlo ed eventualmente fare delle riflessioni autonomamente. Il rendiconto della gestione rappresenta il documento di sintesi della gestione annuale e quindi assume un ruolo fondamentale in quanto offre un po' il riscontro, a posteriori, dello svolgimento di tutta la gestione del bilancio.

E' composto da una serie di documenti, quindi dal Conto del bilancio, che ha la funzione di rappresentare le risultanze della gestione finanziaria, dal Conto Economico e dal Conto del Patrimonio. Alla deliberazione sono allegati una serie di documenti, tra cui la relazione che è la parte più descrittiva che sto seguendo nell'illustrazione di questa sera, la relazione dei Revisori dei Conti, l'elenco dei residui attivi e passivi, la deliberazione consiliare di riequilibrio di bilancio, il rispetto dei limiti connessi all'attuazione del Patto di Stabilità, i prospetti delle entrate e delle uscite e dei dati SIOPE, la nota informativa contenente la verifica dei debiti e dei crediti reciproci tra enti e società partecipate, questo è una novità e il prospetto riepilogativo delle spese di rappresentanza, dell'ente. Per arrivare al rendiconto ci sono stati tutta una serie di passaggi, di operazioni preliminare che sono stati svolti dagli uffici con una serie di passaggi, anche di deliberazioni di Giunta, quindi controllo della rendicontazione del Tesoriere e degli agenti contabili, la redazione del verbale di chiusura, il riaccertamento dei residui attivi e passivi con determinazione e l'aggiornamento dell'inventario. Per quanto riguarda la rendicontazione del Tesoriere e degli agenti contabili, abbiamo una situazione di 4.825 di mandati emessi e 4.202 reversali di incasso per un totale quindi di riscossione, nell'arco del 2012, di 17.284.868 e pagamenti per 16.953.081.

Per quanto riguarda il riaccertamento dei residui, prima di fare dell'inserimento nel Conto del Bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale deve provvedere all'operazione di riaccertamento degli stessi che consiste appunto nella previsione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte, dei residui attivi e passivi. Sono residui attivi le somme accertate e non riscosse, entro il termine dell'esercizio, e sono mantenute tra i residui dell'esercizio esclusivamente le entrate accertate per le quali esiste un titolo giuridico. Sono invece, costituiscono residui passivi invece le somme impegnate e non pagate entro il termine di esercizio.

Giusto per dare due dati, i residui attivi riscossi sono pari a 2.166.824 a cui si sommano quelli da riportare per 725.000, per un totale di residui accertati di 2.891.844.

Per quanto riguarda i residui passivi, i residui pagati sono 4.180.607, residui da riportare 7.008.115 per un totale di 11.188.723.

Allora, la gestione finanziaria dell'esercizio 2012 è quella che viene descritta nella prima parte della relazione ed è quella che ripercorre quelli che sono stati gli eventi salienti, quindi dal momento dell'approvazione del bilancio di previsione, vengono descritte quelle che sono state le principali definizioni, all'inizio del bilancio 2012, quindi l'introduzione dell'IMU, tutte le movimentazioni che ci sono state sul fondo sperimentale di riequilibrio, la definizione di quelle che erano le nuove aliquote dell'addizionale comunale e c'è un percorso su quelle che sono state le variazioni durante l'anno. Ci sono state tre variazioni, la prima variazione di bilancio, è stata una variazione della Giunta Comunale, ratificata poi dal Consiglio, una seconda variazione il 27 settembre 2012, in sede di equilibri, e poi quella in sede di assestamento. Durante queste variazioni c'è stata parzialmente l'applicazione dell'avanzo di amministrazione, che è stato, in particolare per 5.344 per l'attività legata al censimento: 700.000 Euro per i fondi legati all'acquisizione degli immobili CIS, di cui ne abbiamo avuto modo ampiamente di discuterne, e 20.000 Euro nell'ultima variazione. Viene evidenziata un po' tutta l'operazione CIS, su cui non ritorno perché ne abbiamo direi parlato abbastanza, quindi, viene un po' ripercorsa l'operazione perché ha avuto una grossa rilevanza ai fini del bilancio. Per quanto riguarda il risultato della gestione finanziaria, la gestione finanziaria si conclude generalmente con la rilevanze delle risultanze espresse in termini di avanzo, disavanzo o pareggio e, quindi, viene divisa in parte competenze, in parte residui. Per la gestione di competenza abbiamo un saldo di gestione di competenza, un avanzo di parte di competenza di 364.110 Euro, quindi, nella norma di quello che è generalmente l'avanzo di competenza. Per quanto riguarda la parte dei residui, invece, è di 4.092.529 Euro, a cui si somma l'avanzo dell'anno precedente non applicato, pari a 3.200.432 Euro, per un totale di avanzo di saldo di gestione della parte residui di 7.292.961 Euro. Giusto per dare un ultimo numero, l'avanzo totale di amministrazione risulta essere pari a 7.657.072,51 Euro. Trovate, avrete visto nella relazione allegata a pagina 26, un grafico che dimostra l'andamento dell'avanzo di amministrazione in questi anni, è ovviamente cresciuto a dismisura, questo per le note ragioni di non applicazione dello stesso per i vincoli del patto di stabilità. Ecco parzialmente auspichiamo, invece, di poterlo in gran parte utilizzare nell'anno 2013 proprio per, almeno la parziale o totale estinzione del mutuo di CIS. E, quindi, avremo modo almeno di utilizzarlo visto che ormai la previsione di possibili utilizzi dell'avanzo di amministrazione è pressoché inesistente. La relazione prosegue con l'analisi delle quote del bilancio con l'analisi delle entrate e delle spese. Per quanto riguarda le entrate principalmente parliamo di entrate tributarie che rappresentano il 64% delle entrate dell'Ente, a fronte di entrate da trasferimenti che sono pari al 3%. Noterete, come dire, nei vari prospetti che rappresentano l'andamento dell'ultimo triennio, un incremento delle entrate tributarie, da 7.000.000 Euro a 11.000.000 Euro, e proporzionalmente una grossissima diminuzione dei trasferimenti da 5.000.000 Euro a 588.000 Euro. Questo perché le politiche statali degli ultimi anni si sono, come dire, si sono attuate attraverso la riduzione dei trasferimenti proporzionalmente al trasferimento ai Comuni di attività in positivo. Cioè

ti applico l'IMU, ti do la possibilità di applicare l'IMU e contemporaneamente ti taglio i trasferimenti. Quindi, sostanzialmente a saldo zero risulta che crescono le entrate tributarie, perché viene dato ai Comuni il compito di fare i gabellieri, e lo Stato non trasferisce più le risorse. Quindi, appunto, passiamo da queste risorse iniziali a quelle finali, da 7.000.000 Euro a 11.000.000 Euro di entrate tributarie e da 5.000.000 Euro a 500.000 Euro dei trasferimenti. Quelle che rimangono, invece, più o meno consolidate sono le entrate extra tributarie, intorno al 16%. Per quanto riguarda l'analisi delle spese, anche qui le spese correnti rappresentano l'82% della spesa, rispetto, invece, anzi no sempre restando sulle spese correnti, evidenziamo, c'è una tabella descrittiva che raffronta il rendiconto 2011-2012 con i relativi spostamenti. Vediamo tendenzialmente una diminuzione della spesa di parte corrente, ad esclusione del settore sociale che ha un incremento di 137.000 Euro. Vediamo, per quanto riguarda la spesa del personale, una diminuzione di 200.000 Euro, quindi, con un'illustrazione di quella che è l'incidenza sulle spese correnti che è pari al 35,22% della spesa corrente. Le spese in conto capitale rappresentano, invece, il 9%, anche questo è, ormai, una tendenza legata ai vincoli del patto di stabilità che, come noto, impediscono di poter utilizzare la parte di spese di investimento se non esistono entrate significative. Con l'obiettivo di patto di 1.400.000 Euro è evidente, con la situazione un po' di blocco del mercato, del mercato immobiliare, è evidente che rimaniamo bloccati su cifre altamente inferiori rispetto a quelle che sarebbero i bisogni del territorio a livello di manutenzione straordinaria. Nella relazione, che ovviamente non riprendo come parte perché altrimenti si farebbe troppo lunga, c'è poi la descrizione programma per programma di ogni singolo settore, quindi, con riportato i report sulle attività, quindi, avete avuto modo di analizzare quelle che sono state un po' le attività principali che si sono svolte durante l'anno 2012. Abbiamo fortunatamente rispettato l'obiettivo del patto di stabilità e, quindi, anche per l'anno 2012 questa cosa si è riusciti a portarla a termine con delle grosse difficoltà. Ricordiamo che alla fine dell'anno scorso abbiamo dovuto intervenire anche sulla parte corrente del bilancio, quindi, bloccando una serie di impegni proprio per cercare di compensare le mancate entrate di parte investimento. Però alla fine si è riusciti, con sforzo di tutti, ovviamente con una buona soddisfazione, a espletare il patto di stabilità. La parte di documentazione prosegue poi con il conto economico e conto del patrimonio, con una serie di dati che meglio aiutano a comprendere un po' lo stato di salute dell'Ente, anche se da un punto di vista patrimoniale, in particolare poca movimentazione c'è stata per le ragioni che ci siamo già detti. Non avrei altro da aggiungere, semmai mi riservo di intervenire durante il dibattito.

Presidente

La parola ai Consiglieri, se qualcuno vuole intervenire? La parola a Giudici Filippo, Consigliere del PdL.

Filippo Giudici – consigliere PdL

Grazie Presidente. Mi sono imposto di essere estremamente telegrafico, una volta qualche anno fa quando si faceva l'esercizio la proposta della approvazione o meno del bilancio consuntivo, era un esercizio che principalmente riguardava gli scostamenti tra previsioni che venivano fornite all'inizio dell'anno, e poi il consuntivo questo per stabilire, insomma, sostanzialmente se era stata fatta una buona previsione o una cattiva previsione. Con la situazione attuale mi rendo conto benissimo che si fa un'estrema fatica ad amministrare una città e, quindi, oramai questi esercizi qui lasciano un po' il tempo che trovano. Ci sono una serie di lacci e laccioli, di cui quello che tutti quanti conosciamo, questo maledetto, stramaledetto "patto di stabilità" che vincola enormemente le amministrazioni civiche nella loro attività. La situazione economica è estremamente difficile, ed ecco invece lo scostamento significativo tra le previsioni e il consuntivo per quanto riguarda l'immobilizzazione, quindi, le spese in conto capitale. È vero, però ecco almeno un aspetto lo vorrei sottolineare, perché anche poi ne prenderò spunto per il prossimo punto che abbiamo all'Ordine del Giorno questa sera. È vero Assessore però che lei diceva se guardate le entrate c'è un significativo scostamento nel *trend* storico, se si guarda il 2010 con il 2012, di converso però lo Stato ha diminuito i propri trasferimenti, per cui alla fine quasi le somme, si quasi si equivalgono. Ecco però questo bilancio che ci viene consegnato viene fatto anche con una certa accuratezza, e c'è una cosa che non può non colpire chi ha avuto la pazienza e il tempo di leggerselo, laddove si trovano gli indicatori finanziari. Tutti quanti avete avuto modo - i Consiglieri, senz'altro i cittadini non credo, ma i Consiglieri senz'altro - se si va a pagina 68 noi vediamo che la pressione finanziaria, per esempio, che è le entrate del titolo I diviso il numero dei cittadini, ogni cittadino novatese aveva una pressione finanziaria nel 2010 di 493 Euro, sono diventati 686 Euro nel 2011 e sono diventati 720 Euro e rotti nel 2012. 2011 rispetto al 2010 aumenta il pro capite del 39%, 2012 su 2011 aumenta del 5%, in due anni è aumentato del 46%. Se si va a vedere la pressione tributaria subito dopo, più o meno è la stessa cosa, cioè nel 2010 è stata di 347 Euro per ogni cittadino, nel 2011 di 535 Euro per ogni cittadino e nel 2012 di 575 Euro per ogni cittadino. La pagina successiva è quella che poi ci darà lo spunto, credo, per quanto riguarda il successivo punto. (*Intervento fuori microfono*)

L'intervento erariale pro capite, trasferimenti statali (Intervento fuori microfono) No, no certamente, ho capito, quelli sono diminuiti i trasferimenti statali. Però è un dato di fatto che la pressione tributaria è quella che è, la pressione finanziaria è quella che è e, quindi, quello che sto dicendo è che il cittadino, il cittadino novatese, come i cittadini degli altri paesi, come i cittadini italiani, stanno subendo una pressione, che poi

la pressione o arrivi dal governo centrale o arrivi dal governo periferico il risultato finale non cambia. Il cittadino “x” subisce una pressione finanziaria, una pressione tributaria che è notevole. Poi se questa venga imposta da Roma o questa venga imposta da Novate Milanese, non è che cambi, quello sempre deve pagare. Ecco questo è lo spirito evidentemente del mio intervento, dico questo perché come lei diceva, Assessore, l’orientamento recente è quello del dare mandato all’Amministrazione periferica di stabilire in un certo senso, anche se poi non lo stabilisce al 100%, ma insomma di stabilire la pressione tributaria, dopodiché questo è in capo all’Amministrazione civica. Lo vedremo nel prossimo punto all’Ordine del Giorno, laddove dovremo andare a parlare di IMU, l’IMU indubbiamente è una di quelle imposte che gravano sui cittadini, e di cui tutti quanti ne parlano per abolirla oppure per ridurla. È diventata una bandiera in certi casi, però è un dato di fatto che sono cifre significative, anche qui sono andato a vedere il prospettino successivo. Però se guardo ancora più avanti, quello dell’IMU, proventi dell’IMU diviso il numero di unità immobiliare, quello lo discuteremo nel prossimo punto, ci sono degli incrementi che sono piuttosto significativi. Questo credo che sia importante, so benissimo che l’Amministrazione, sono sicuro che l’Amministrazione ha posto la propria attenzione su questo aspetto, poi per arrivare a delle conclusioni che conterò quando parleremo nel prossimo punto all’Ordine del Giorno. Grazie.

Presidente

Se qualcun altro vuole intervenire. La parola a Luigi Zucchelli capogruppo di Uniti per Novate.

Luigi Zucchelli - capogruppo Uniti per Novate

Iper breve perché, di fronte a un punto così significativo, soprattutto anche per la posizione che abbiamo assunto in occasione del bilancio. Non si può non ragionare visto, ormai questo è, state concludendo il quarto anno, quindi, non so, spero che si arriverà poi alla conclusione amandato, però di fronte alla drammaticità del periodo che stiamo attraversando il meccanismo che proponete per la quadratura dei conti, è ancora quello di vessare i cittadini di Novate. Lo si coglie, come dire, la questione dell’IMU dove ci sono 464.000 Euro in più rispetto a quelli che avevate preventivato, a questo punto so che ne chiederete altrettanti. Ma dall’altro quello che era il tuo intendimento, mi riferisco all’Assessore al Bilancio, le pesanti critiche che tu hai espresso, in parte poi anche attenuate negli esercizi successivi, rispetto all’inizio del tuo mandato, del “dobbiamo fare di più” ma il di più per la gestione patrimonio. Ci siamo scontrati con quella che è stata la delibera, la settimana scorsa, cioè quello

che era un bene come via Repubblica 80, che rappresentava comunque una possibilità significativa sulle partite correnti, avete tentato poi, e viste sicuramente le difficoltà di mercato, avete deciso di vendere. Ma cioè sforzi di fantasia, qualche cosa che avrebbe potuto modificare la soluzione sempre a portata di mano, come si dice brutalmente, di mettere le mani nelle tasche dei novatesi e questo è un po', cioè, si va avanti comunque. E dall'altro il dispiacere nel constatare che la gestione di tutti i servizi comunali è sempre in capo all'Ente locale, mai uno sforzo significativo nel poter andare più in là. Quindi, valorizzando una presenza che a Novate è sempre stata estremamente vivace e ricca, anzi la si è cassata, vuoi il discorso dei nidi, piuttosto che delle materne, quota parte anche sulla gestione degli impianti sportivi dove si poteva e si doveva fare qualche cosa. Adesso, fra l'altro anche i costi sono sempre molto elevati, per uno come me che non sono uno sportivo, il recupero dei servizi a domanda individuale è poco meno del 7%, quindi, insomma anche lì. Il giudizio è evidente che non può essere positivo, quindi, prendetela pure anche come dichiarazione di voto, per quello che mi riguarda non c'è nessuna possibilità che il votare contro, insomma. Aspettiamo intanto, quasi rassegnati, il bilancio e vediamo che cosa ne verrà fuori. Cioè chiudo con una battuta, adesso non c'è l'Assessore all'ambiente, anche lì zero, zero fantasia, si va avanti aspettando poi la TARES che avete promesso un incontro con l'Assessore, dopo Pasqua. Poi Pasqua è passata, adesso arriverà anche l'Ascensione, faranno la scansione anche ai momenti di bilancio, ma anche lì zero, cioè vediamo di riuscire a fare risparmiare qualche cosa, valorizzando anche quello che può essere compostaggio o altro. Ma cioè date qualche cosa, dico fate lavorare anche questa gioventù che esiste, consapevoli delle difficoltà che tutti quanti stanno attraversando, dando anche degli spiragli. Se no, come dire, visto che ormai, il mattatoio ve l'ho già detto, questo anche che ci sono i funzionari che lavorano, vengono pagati. Ma, come dire? Risparmiate, rinunciate alla vostra indennità, fate lavorare i funzionari, così magari qualche cosa risparmiamo ancora di più. Adesso, si lo so, qualcuno dovrebbe rinunciare anche in toto, così magari un simbolico, i funzionari ci sono, lavorano alacremente, evviva, sono pagati per quello. Grazie.

Presidente

C'è qualcun altro che vuole intervenire? la parola all'Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari - Assessore

Sì effettivamente la situazione, come dire, di pressione generica sui cittadini, purtroppo incide, giustamente suggerivo prima di leggere tutto, giusto per un'informazione generale. Certo passiamo dalla pressione finanziaria di 493 Euro nel 2010, a 720 Euro nel 2012, o pressione

tributaria da 347 Euro a 575 Euro. Però, appunto, i trasferimenti pro capite statali passano da 231 a 13, o parliamo anche di trasferimenti regionali 4,14 a 1,88, cioè voglio dire, lo Stato ha trovato un modo per far quadrare i conti, taglia il trasferimento e poi dice arrangiati. Fantasia? Sì può esserci anche fantasia, però vediamo anche la situazione, cioè 4.200.000 Euro, giusto per dare, perché è stato citato un numero, ma forse manca un po' di memoria. 4.200.000 Euro di IMU che sono passati a 4.662.000 Euro in più, con 462.000 Euro in più, non sono in più, ricorderete in Consiglio Comunale che dissi che era i conti sbagliati dello Stato, per cui ci tagliavano i trasferimenti e dicevano che avremmo incassato di più. Quindi, noi in bilancio abbiamo messo 462.000 Euro, ma a dimostrazione che lo Stato non sa fare i conti ma i Comuni sì, noi abbiamo previsto 4.200.000 Euro e ad oggi di IMU ne abbiamo incassati 4.100.000 Euro. Quindi, i conti del Comune di Novate sono precisi, quelli dello Stato un po' meno, cannano di 600.000 Euro, nel frattempo te le tagliano le risorse però, e tu ti trovi a dover gestire dei conti che non ci sono. Parliamo di TARES, è vero avevo promesso un incontro subito dopo le vacanze di Pasqua, stiamo ancora, ci sono quanti emendamenti presentati, trasversali eh, PDL, PD, sull'abolizione della TARES, non se vale la pena che ci vediamo. Sì lo spero anch'io, perché la TARES fatti due conti rapidi, al Comune di Novate costerà dei soldi, nel senso che ai cittadini costerà tantissimo, ma alle casse comunali costerà altrettanto. Quindi, succederà, come dicevamo prima, che i cittadini pagheranno molto di più e il Comune incasserà molto di meno e, quindi, come dire, se dovessimo rimanere in TARSU, se dovessimo rimanere, sì perché purtroppo lo Stato ci mangia, ci fa la cresta anche sulla tassa rifiuti, cioè siamo arrivati a questo livello. Per cui finisce che con i 30 centesimi al metro quadro, almeno è passato quell'emendamento che ha previsto che andranno versati direttamente allo Stato. Così almeno i cittadini forse si renderanno conto che su una tassa legata alla propria raccolta dei rifiuti, lo Stato ci prende la mezza e almeno è esplicito, perché dovranno pagarlo direttamente allo Stato, però nella sostanza questo accadrà. Io credo che, adesso ovviamente non è che ci si aspetta un voto favorevole, tra l'altro su un consuntivo che è semplicemente l'illustrazione di quello che è stato. Credo che la riflessione vera da fare, in sede di consuntivo, oltre va bene giustamente a fare le giuste osservazioni, che si ritengono più opportune, su quello che avevamo detto si poteva fare o non si poteva fare. È quello di prendere pienamente coscienza di quella che è una situazione anche in funzione, visto che ci troviamo sempre di più, una volta si approvava il consuntivo quando il preventivo era già stato approvato. Oggi sempre di più si arriva al contrario, si riesce ad approvare il consuntivo dell'anno precedente, quando del preventivo ancora non si è visto niente. Questo strumento dovrebbe servire se non altro, appunto, a capire un po' com'è l'andamento e com'è la situazione, giusto per aiutare anche nella

predisposizione del preventivo dell'anno successivo. Quindi, vedremo, visto che a breve affronteremo anche questo argomento, poi accenneremo con il prossimo punto all'Ordine del Giorno.

Presidente

Se nessuno altro vuole intervenire, mettiamo in votazione il punto 4 “Approvazione del rendiconto della gestione esercizio finanziario 2012 ed allegati”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato con 12 voti favorevoli e 6 contrari.

Votiamo per l'immediata esecutività. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Il Consiglio approva l'immediata esecutività.

PUNTO N. 5: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA – DETERMINAZIONE ALIQUOTE E DETRAZIONI ANNO 2013

Presidente

Punto n. 5 “Imposta Municipale Propria determinazione aliquote e detrazione anno 2013”, la parola all’Assessore Ferrari.

Roberto Ferrari - Assessore

Allora, una breve premessa è necessaria, come abbiamo avuto modo anche di anticipare in sede di Commissione bilancio, sul perché oggi portiamo in Consiglio Comunale questa delibera. Allora premesso che ovviamente annualmente il Consiglio Comunale deve deliberare quelle che sono le aliquote legate alle imposte e, quindi, in particolare l’imposta municipale propria. Generalmente la determinazione delle aliquote avviene contemporaneamente all’approvazione del bilancio, cosa che ha senso perché, come dire, è difficile che un Consigliere possa dire: okay, questa è l’aliquota, se non riesce a contestualizzarla nell’ambito di quello che è il bilancio comunale dell’Ente. Ho avuto modo di dirlo in sede di Commissione che questo sarebbe stato l’intendimento, cioè portare le aliquote contemporaneamente, almeno a una bozza quadrata di Bilancio di previsione, in modo da far capire quali erano le scelte nel loro complesso. Cioè, okay decidiamo, poteva essere un aumento, una diminuzione, qualunque cosa fosse ma doveva essere contestualizzata con un documento di programmazione. Questo non è possibile perché il legislatore, è risaputamente, è schizofrenico, per cui pone delle scadenze differenziate. Allora la scadenza per l’approvazione del Bilancio di

previsione è al 30 giugno, la scadenza per l'approvazione delle aliquote era al 30 aprile, e molto generosamente con il Decreto Legge 35, in fase di conversione, l'ha spostata, udite - udite, al 16 maggio. Quindi, il 16 maggio perché è una data entro la quale vanno pubblicate, sul sito del Ministero, le aliquote per poter essere applicate. Di contro devo dire che il 30 giugno non aveva senso, nella misura in cui l'IMU, la prima rata dell'IMU va pagata da metà maggio a metà giugno, quindi, è anche ragionevole, come dire, che ci sia una scadenza di questo tipo. Purtroppo la quadratura di un bilancio, nel momento in cui non si sa precisamente quali sono i trasferimenti statali, è difficile da fare. Quindi, nella sostanza ci troviamo a dover definire ad oggi le aliquote IMU, perché altrimenti se non le approviamo entro il 9 maggio, quindi, questo è l'ultimo Consiglio Comunale previsto, non possiamo modificarle. O meglio possiamo e potremo ancora modificarle in sede di equilibri di bilancio, quindi, entro il 30 settembre. Allora, quindi, questo per dire che cosa? Che in una situazione attuale di bozza di bilancio in fase di costruzione, non ancora quadrata, per compensare minori disponibilità finanziarie nel corso dell'anno 2013, già quantificate in quasi 2.000.000 Euro. Quindi, 1.800.000 Euro tra minori trasferimenti e minori entrate generiche, non abbiamo ritenuto che si potesse intervenire sia in sede dei tagli della spesa, che abbiamo già a grandi linee quantificato in circa 500.000 Euro. E però si doveva intervenire anche con un incremento delle imposte, in particolare l'intervento sull'IMU. Che cosa, quindi, che cosa si va a ridefinire? Allora vi dico le precedenti con le nuove in modo da avere un quadro completo, allora le aliquote si dividono nell'aliquota ordinaria che viene applicata, diciamo, a tutti i fabbricati, sia le seconde case, sia i fabbricati di tipo produttivo, si passa dallo 0,9% all'1,6%, oppure se vogliamo dirlo per mille è uguale, si passa dallo 9‰ al 10.6‰. Per quanto riguarda le unità appartenenti alle categorie catastali C1 e C3, quindi, negozi, laboratori artigiani, passiamo dall'8‰ al 9‰, rimangono uguali i fabbricati rurali dell'attività agricola e i fabbricati rurali ad uso abitativo. L'abitazione principale passa dal 5‰ al 5.5‰, rimane invariata la detrazione di 200 Euro e la maggiorazione di detrazione di 50 Euro a figlio, che c'è ancora per l'anno 2013, non ci sarà più dal 2014, secondo quanto stabilito dalla norma. Quindi, sostanzialmente, ad aggiungerci a questo, il 5.5‰ viene applicato anche all'unità immobiliare appartenente alla cooperativa edilizia proprietà indivisa, nonché adibita ad abitazione principale ai soci assegnatari, nonché alle case degli istituti popolari, quindi, ALER, per capirci. Quindi, sarebbero normativamente inclusi come seconda casa, invece, si mantiene anche per quest'anno, l'agevolazione assimilando l'aliquota, quella dell'abitazione principale. Si è voluto introdurre quest'anno, oltre all'agevolazione, quindi, per le cooperative, si è voluto introdurre una nuova agevolazione che non c'era l'anno scorso, ma che c'era ai tempi dell'applicazione dell'ICI. Ed è

quella delle abitazioni, delle unità immobiliari ad uso abitazione, concesse in uso gratuito a parenti in linea retta, purché risultino residenti, dimoranti nell'immobile. Cioè con l'ICI succedeva che la casa che i genitori davano in uso gratuito al figlio piuttosto che alla mamma, alla nonna, un parente di primo grado, veniva generalmente assimilata l'abitazione principale, quindi, avevo lo stesso trattamento con l'ICI. Con l'IMU l'anno scorso la norma non l'ha più prevista, tra l'altro poi il cittadino non era pronto e, quindi, si sono trovati molti a dover pagare grosse somme, perché si passava dal valore di un'abitazione principale alla seconda cosa, quindi, c'è stata una grossa incidenza. Quest'anno, visto che poi si è sistemato, ci sono stati dei chiarimenti anche da un punto di vista interpretativo, abbiamo ritenuto di introdurre questa agevolazione, non assimilando l'abitazione principale ma comunque, invece, che il 10.6% si è portato al 7%. Quindi, rispetto all'anno scorso che pagavano il 9%, ci sarà una riduzione anche rispetto all'anno scorso. Questo è un po' il riassunto, quindi, si è purtroppo portata l'aliquota ordinaria al massimo, si è mantenuta comunque una differenziazione per le categorie negozi, laboratori artigiani e si è ritoccato di un mezzo punto l'abitazione principale. Come dicevo questa è una predeterminazione di quelle che sono le aliquote in funzione di com'è la situazione oggi, a livello di prima bozza di bilancio. Chiaramente, qualora in sede di costruzione definitiva di bilancio, si dovessero ridefinire le risorse, trovare una modalità per intervenire, non è impossibile intervenire, è chiaro che per quanto riguarda i contribuenti, in sede di acconto IMU, dovranno pagarla su queste aliquote, perché queste saranno quelle pubblicate sul Ministero. Sarà possibile però nel momento in cui si dovessero fare degli interventi, andare a modificare in sede di saldo, quindi, di rata di dicembre, andare a compensazione. Sicuramente, come dire, sarà una complicazione dal punto di vista dei conteggi. Anche semplicemente l'aumento vorrà dire che non potranno pagare come l'anno scorso, ma già dovranno fare nuovi calcoli, comunque gli uffici si sono attrezzati per dare il supporto a chi ne avrà bisogno. Questo è quanto.

Presidente

Qualcun altro che vuole intervenire? Se nessuno vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto numero 5. No, scusate, a parola a Filippo Giudici, PDL.

Filippo Giudici – consigliere PDL

Grazie, Presidente, cerco di evitare i suoi sguardi perché non vorrei frantenderli. Avevo preannunciato nel mio intervento precedente, appunto, che avrei voluto sottolineare questo aspetto, ne abbiamo avuto

modo di parlare in Commissione bilancio, anche se è stata una commissione poco partecipata. Ne abbiamo avuto modo di parlare, dicevo, proprio perché partendo da un presupposto che mi pare sia inconfutabile, che è quello della situazione, purtroppo anche delle famiglie novatesi, estremamente difficile. Quello di prevedere un aumento dell'IMU nel 2013, era secondo me, ma spero anche secondo altri Consiglieri, una ipotesi da scartare. Abbiamo suggerito in commissione di vedere se era possibile, attraverso l'Assessore, di spronare l'Amministrazione a verificare le strade alternative a questo incremento di IMU. C'è stata questa - la definisco così anche se poi non so se sia corretta - c'è stata questa specie di apertura da parte dell'Assessore, il quale con una serie di "se" e di "ma" che non finiscono più, dice però potrebbe anche essere possibile che si modifichino le aliquote più avanti, laddove il quadro generale della situazione sarà più chiaro. Dubito che questo possa avvenire, ma certo ne sarei contento. Sarei però ancora più contento se da subito, invece, questa Amministrazione si fosse posta il problema di non toccare le aliquote IMU e di reperire le risorse in un modo diverso. Credo di essere stato provocatorio in commissione, però veramente la situazione è così drammatica, la situazione è così difficile - certo è difficile per l'Amministrazione gestire la città, ma lo è ancora più difficile, per ovvie ragioni, per le famiglie novatesi - per cui io credo che se non si fa uno sforzo, uno sforzo inconsueto nel cercare di reperire diversamente le risorse, si corre il rischio di creare, come abbiamo avuto modo di dire in commissione, una serie di Servizi comunali scontenti, perché si vedono ridurre le proprie risorse magari rispetto all'anno precedente e nello stesso tempo poi non si può evitare di introdurre un incremento su questa, sull'IMU. Ecco del perché, così era emersa, almeno da parte mia, in commissione, quest'idea del prendere di petto la situazione per tagliare drasticamente qualche servizio all'interno, non mi riferisco ai dipendenti, mi riferisco alle spese di qualche servizio. E, quindi, pur mantenendo gli stipendi dei dipendenti di quel servizio, però tagliarlo completamente per un anno o due, ed evitare l'incremento dell'IMU. Perché al di là degli aspetti, poi evidentemente da un punto di vista politico ognuno se ne assume le proprie responsabilità, immagino senz'altro che abbiate fatto tutte le vostre considerazioni fino alla noia, però, ecco, credo che veramente se non si entra in quest'ottica, cioè quella del rivoluzionario completamente l'approccio che si ha in questa fase storica, l'approccio che si ha alla formazione del bilancio, si corre il rischio di fare quello che poi qui criticiamo e viene fatto a Roma. Cioè quello di prendere e continuare a incrementare le tasse per cercare di incrementare le entrate, cosa che poi, sappiamo benissimo che da un punto di vista economico, da un punto di vista di economia politica è tutto da dimostrare, poi non si verifica mai. Quindi, se la posso mettere sotto questa forma, e concludo

Presidente, ecco se la posso mettere sotto questa forma non posso che fare un invito, perché tanto poi so come si svolgerà la votazione. Non posso che fare un invito all'Amministrazione, quindi, a lei signor Sindaco, di rivedere questo incremento delle aliquote IMU, non per fare della facile demagogia, qui non siamo più oramai nel campo della demagogia, qui siamo in una situazione così difficile, per cui anche il non aumentare le aliquote IMU e percorrere altre strade, non può che essere beneficio per i nostri cittadini. Quindi, il mio voto non potrà che essere contrario a questa vostra delibera che ci sottoponete questa sera. Grazie.

Presidente

La parola al Consigliere Banfi del PD

Patrizia Banfi – consigliere PD

Buonasera a tutti, sono Patrizia Banfi del Partito Democratico. Come diceva poco fa il collega Giudici, abbiamo già direi abbastanza discusso in commissione, delle motivazioni anche del percorso che è stato fatto per arrivare a questa delibera. Sicuramente la cosa che vorrei dire è che questa Maggioranza ha preso questo orientamento certamente non a cuor leggero. È stato oggetto di molti momenti di confronto, di discussioni, di valutazione, perché siamo tutti ben consapevoli che andiamo a chiedere ai cittadini novatesi un'ulteriore onere, un'ulteriore sacrificio. È sicuramente una scelta dolorosa, soprattutto l'aumento dello 0,5 sulla prima casa, perché siamo ben consapevoli anche del valore che la casa di proprietà assume per le famiglie. Abbiamo anche fatto delle simulazioni, che l'Assessore ha chiesto di fare agli uffici, per valutare quanto andava ad incidere, questo per raccontare un po' tutta l'elaborazione che è stata, direi, piuttosto complessa. Con questi dati alla mano, e tenendo conto del taglio di bilancio che abbiamo avuto, è stato spiegato prima dall'Assessore Ferrari, 1.800.000 Euro, tra mancati trasferimenti, impossibilità di utilizzo degli oneri e via dicendo. Con questi dati, riprendo, si è, quindi, proceduto ad una prima riduzione della spesa nel bilancio previsionale, l'Assessore ricordava il taglio di 500.000 Euro, proprio di questa spesa. E si è, oserei dire un termine che si è applicato al bilancio, non è molto appropriato ma rende bene l'idea, si è limato il bilancio ovunque fosse possibile. Ma questa operazione attenta e puntuale si è rivelata non sufficiente, visto la grande entità del taglio e del mancato trasferimento. L'alternativa all'aumento dell'IMU era, quindi, l'eliminazione di alcuni servizi che noi giudicavamo essenziali. E non stiamo parlando, utilizzo questo aggettivo "essenziali" per definire il fatto che questi servizi non sono servizi così superflui, opzionali, definiamolo come vogliamo. Abbiamo fatto anche una attenta valutazione dei bisogni

dei novatesi, e proprio partendo da questo dato non c'è sembrato giusto penalizzarli. Crediamo, invece, che sia meglio chiedere un ulteriore sacrificio solidale ai novatesi, per garantire il servizio in questione. Forse per esplicitare meglio questo concetto potrei fare anche degli esempi esplicativi, potevamo chiudere la biblioteca? Questa è stata una delle ipotesi, chiudere la biblioteca significa penalizzare gli utenti che sono giovani, bambini, anziani, molti utenti novatesi frequentano la biblioteca. Sicuramente sarebbe stato un disagio forte per tutti, ma anche ancora un disagio a carico delle famiglie, allora in questo senso io dico un sacrificio solidale. Perché chiediamo a tutti di fare uno sforzo ulteriore, pur consapevoli che è chiedere molto, sul futuro dei più giovani, ma non solo. Altra ipotesi in discussione è stata la riduzione del percorso dell'89, potevamo chiedere a tutti i novatesi di andare in piazza della chiesa a prendere l'autobus, dopo che abbiamo fatto tutti gli sforzi, visto la forte richiesta, di variare il percorso e fare arrivare l'autobus alla Comasina? Noi non ce la siamo sentita, perché non ritenevamo che questo fosse una, così, una valutazione o una richiesta possibile per i cittadini novatesi. Come diceva già l'Assessore, per moderare l'impatto dell'aumento è stata mantenuta l'equiparazione degli alloggi delle cooperative della proprietà indivisa, la prima casa, in più oltre a quello già previsto lo scorso anno, è stata introdotta l'agevolazione per le case cedute in uso gratuito ai familiari, pensiamo a molti anziani che abitano nelle case dei figli, per esempio. Ne abbiamo discusso molto anche in commissione proprio con Filippo Giudici, queste sono certamente scelte politiche, che però si fondano su delle esigenze concrete dei cittadini novatesi, credo. Sulle esigenze dei cittadini per avere una qualità di vita accettabile, non possiamo però non ricordare che all'origine di questi oneri a carico dei cittadini, di tutti noi anche, vi sono i vincoli rigidi imposti dal patto di stabilità che rendono impossibile, anche ai Comuni virtuosi come il nostro, l'utilizzo delle risorse disponibili, e direi che questo è umiliante per i Consigli Comunali, che sono costretti a prendere decisioni dolorose e onerose, per supplire alla mancanza di risorse determinata da una politica economica stranamente punitiva per le comunità locali e per i loro cittadini. Credo di aver esplicitato in modo chiaro un po' tutto quello che è stato il percorso complesso e travagliato, che ci ha portati a prendere questa decisione, anche se ben consapevoli del fatto che sia una decisione, così, difficile. Grazie.

Presidente

La parola a Massimiliano Aliprandi, capogruppo della Lega Nord.

Massimiliano Aliprandi – capogruppo Lega Nord

Buonasera, allora una brevissima considerazione, ero presente anch’io in commissione e in effetti la discussione su questo argomento, è stata purtroppo di poche persone, perché si era effettivamente in pochissime persone presenti a quella commissione. C’è da dire una cosa, che ancora questa sera sento discorsi di minori trasferimenti dallo Stato, di conseguenza aumento di tributi a carico del cittadino. Scelte che devono andare sul taglio di servizi oppure aumentare le tasse ai cittadini, con un conto in banca, se vogliamo chiamarlo così, che è questo famoso patto di stabilità, che ha milioni di Euro da parte del Comune di Novate, perché è un Comune virtuoso, chiuso in cassaforte, soldi che non si possono spendere. E qui, secondo me, si entra in una logica che è illogica, cioè avere disponibilità di soldi, non poterli spendere, però nel contempo andiamo a spremere ulteriormente i cittadini, che credo ormai che siano arrivati all’exasperazione, ma questo perché è un dato di fatto, senza però ottenere dei risultati. Perché a tutti gli effetti credo che l’aumento che ovviamente si andrà a portare, non andrà altro che a pesare ulteriormente su quelle che domani saranno le spese sull’ambito sociale. Perché più gente probabilmente si rivolgerà ai servizi sociali, perché non riuscirà a farcela ad arrivare alla fine del mese. Ha sottolineato, secondo me, un punto importante, la collega Banfi, che era quel mezzo punto delle abitazioni principali. Bene, io credo che un altro punto altrettanto pericoloso e comunque importante sia, invece, quello delle attività commerciali. Oggi il commercio novatese, lo sapete meglio di me, sta soffrendo, sta soffrendo veramente parecchio, le attività chiudono, non riescono spesso e volentieri a tenere aperto più di qualche anno, a meno che non siano già consolidate sul territorio ormai da decenni, per cui probabilmente hanno un loro regime di clientela, e spesso e volentieri anche queste hanno difficoltà a tutt’oggi. Io credo che andare a pesare anche con un aumento di un solo punto, che però per il commerciante vuole dire qualche centinaia di Euro, diventi veramente pericoloso. Correndo altresì il rischio che le poche attività commerciali che ancora oggi forse riescono a sopravvivere a Novate, abbassino definitivamente la clère, rendendo completamente - sotto un aspetto commerciale - morto il paese. Detto questo, come Lega Nord, il nostro voto non può essere che contrario, proprio perché l’argomento che la collega Banfi ha detto, che è una scelta politica, è vero. Credo che però questa scelta politica farla nel momento in cui ormai è troppo tardi, sia veramente difficile, quindi, come si suol dire, chiudere la stalla quando i buoi sono scappati, ormai non serve più a nulla. Probabilmente questa logica doveva essere già di qualche mese, dove con un incontro magari tra un tavolo di lavoro di maggioranza e opposizione, si poteva andare a discutere e a verificare in maniera più dettagliata. Ma in maniera e in ambito solo politico senza ovviamente la parte tecnica, su quelle che potevano essere magari delle

scelte. E credo che la collega Banfi può dirlo era un argomento che avevamo discusso anche in commissione bilancio, di poter magari arrivare a delle scelte di tagli su dei servizi che effettivamente magari si potevano fare, non dico che si possono, ma magari si potevano fare. Lei ne ha elencati due, io potrei ad esempio aggiungere, non so, l'Informagiovani che è un argomento che è uscito quella stessa sera, è utile? Non è utile? Può servire? Chiuderlo un anno aveva una così grande incidenza? Oppure quei soldi risparmiati potevano in qualche modo alleggerire da qualche altra parte? Ripeto, credo che farlo ora sicuramente è tardi, probabilmente discutendone prima si poteva trovare una soluzione diversa. Grazie.

Presidente

Se nessun altro interviene, mettiamo ai voti.

La parola a Luciano Lombardi, capogruppo Siamo con Guzzeloni.

Luciano Lombardi – capogruppo Siamo con Guzzeloni

Grazie Presidente, dò lettura anche della mia dichiarazione di voto a questa delibera. Con questa delibera siamo chiamati a disegnare un pezzo di quello che sarà il prossimo bilancio. Proprio per l'importanza che tale scelta comporterà, mi rendo conto che non ci si può nascondere dietro ad alcun alibi. Ed è per questo motivo che di fronte a coloro che mi hanno votato, che hanno votato la lista Siamo con Guzzeloni, di fronte anche a tutti i cittadini novatesi, mi prendo la piena responsabilità nel votare a favore di questa delibera. Una responsabilità pesante che ha ben presente il periodo storico che stiamo attraversando, sono ben consci della scelta che sono chiamato a prendere, una scelta frutto anche di una incertezza politica nazionale, che sta disorientando le Amministrazioni locali. TARES sì o TARES no, aumento dell'IVA o no, aumento dell'IRPEF, regionale o no? Tutto, dopo aver assistito sul tema dell'IMU quanto è successo durante la campagna elettorale per eleggere il nuovo Parlamento, e in attesa anche che forse il nuovo governo faccia scelte responsabili e chiare. Ma non voglio distogliere l'attenzione sulla scelta che io Luciano Lombardi, sono chiamato a fare questa sera. Una scelta che permetterà a questa Amministrazione di dare continuità nel garantire tutti quei servizi alla persona che in questi anni sono stati erogati. Continuità nei servizi pur assistendo a un ulteriore taglio anche per il 2013, delle risorse statali, rispetto a già quelli fatti negli anni precedenti. Un altro aspetto che va chiarito onde evitare fraintendimenti, quello che riguarda la motivazione che ci spinge a questa scelta. Una scelta che nulla a che vedere con eventuali problemi di bilancio o amenità di questo genere, anzi proprio per la trasparenza di questa delibera, questo

Consiglio sarà chiamato in seguito, ovvero nelle prossime convocazioni a esprimersi sul bilancio di previsione, avendo già definito le aliquote IMU. Bilancio preventivo che sarà caratterizzato dall'assoluta incertezza sulle risorse disponibili, mi auguro, come ho già accennato prima, che al più presto qualcuno risponda a queste richieste. In attesa di queste risposte da parte del nuovo governo, la delibera di questa sera è un primo passo, anche se faticoso, ma obbligato per redigere il nuovo bilancio di previsione. Grazie.

Presidente

Se nessun altro vuole intervenire, mettiamo ai voti il punto numero 5 “Imposta Municipale Propria determinazione aliquote e detrazione anno 2013”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Favorevoli 12, contrari 6, astenuti 0.

Immediata esecutività, favorevoli? Contrari? Astenuti?

Immediata esecutività approvata.

PUNTO N. 6: PUNTO 6: RIDUZIONE DELLA ZONA DI RISPETTO DEI POZZI PUBBLICI AD USO POTABILE (CODICE SIF 0151570005 E 0151570027)

Presidente

Riduzione della zona di rispetto dei pozzi pubblici ad uso potabile di via Rimembranze, punto numero 6, la parola all'Assessore all'urbanistica Potenza.

Stefano Potenza - assessore

Grazie Presidente, buonasera a tutti, dunque la delibera in discussione che, appunto, prevede la riduzione della zona di rispetto dei pozzi pubblici ad uso d'acqua potabile, riguarda appunto quelli ubicati in via Rimembranze. La necessità, diciamo, la necessità nasce dalla volontà sostanzialmente, di procedere all'approvazione del piano cimiteriale e di conseguenza si è resa necessaria una ridelimitazione delle fasce di rispetto dei pozzi dell'acquedotto che insistono su quest'area. È importante ricordare che nell'area oggetto di questo rispetto, è già stato realizzato il piano attuativo dell'area ex CIFA, e almeno al fine di evitare quelli che sarebbero stati i maggiori costi, quindi, gli aggravi di costo derivanti dalle opere di urbanizzazione, relativi a questo tipo di intervento, occorre evidenziare un aspetto. In presenza della fascia, così come determinata che, appunto, ingloba completamente o in buona parte l'area ex CIFA, si

sarebbe dovuto provvedere ad una realizzazione degli scarichi fognari e delle acque meteoriche delle zone di parcheggio e quant’altro, in modalità particolari, quindi, evitando in tutti i modi il disperdimento in falde delle acque meteoriche. Questo avrebbe comportato la realizzazione di condotti, non un semplice tubo come normalmente si fa, ma addirittura con contro tubi che avrebbero portato ad un incremento notevole dei costi. Quindi, questo doveva essere inizialmente previsto o negli oneri previsti per la realizzazione dell’opera, o diversamente, appunto, si doveva procedere a questa riduzione della fascia di rispetto. Quindi, grazie a questo intervento della riduzione della fascia è possibile ovviare a questo inconveniente, e parallelamente portare avanti questo primo passaggio che è propedeutico poi all’adozione del piano cimiteriale. Quindi, si passa oggi con questo meccanismo da quella che era una fascia determinata per via geometrica, alla determinazione di una fascia basata oggi sulle caratteristiche del pozzo in oggetto, le sue caratteristiche morfologiche e tipologiche. E si va a rideterminare l’area secondo lo schema che è riportato nella tavola in allegato alla delibera. Quindi, questo è ciò che andiamo oggi a deliberare, passo la parola al Presidente, grazie.

Presidente

Ringrazio l’Assessore Potenza, se qualcuno vuole intervenire? Nessuno vuole intervenire? Fatemi guardare che poi dopo uno alza la mano l’ultimo momento. Ok, allora mettiamo ai voti il punto numero 6 “Riduzione della zona di rispetto dei pozzi pubblici ad uso potabile di via Rimembranze”.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvata all’unanimità.

Per l’immediata esecutività, favorevoli? Approvato all’unanimità.

Sono le 24.05, la seduta è terminata. Un saluto e una buonanotte a tutti!